

## Camminare assieme per il bene della città

Edoardo Scognamiglio



«Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina» (AGOSTINO D'IPPONA, Discorso 256,3: PL 38,1193).

Come pellegrino dell'Assoluto, all'insegna di un'Origine da ritrovare, di una Patria che è al tempo stesso dietro di noi ed eternamente davanti a noi, il vescovo della nostra bella città di Napoli, il card. Crescenzo Sepe, ci esorta, con le parole del grande Agostino, a camminare nel bene, in mezzo alla gente, con una fede vissuta ogni giorno, irrimediabilmente innamorati di Cristo e del suo Vangelo, pieni di speranza e con la gioia nel cuore.

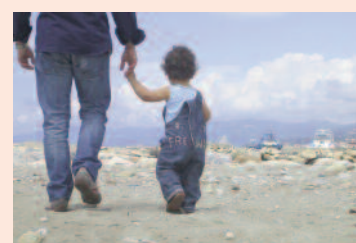
segue a pagina 3

### VITA DIOCESANA



I giovani di Napoli in partenza per la Gmg  
5

### ATTUALITÀ ECCLESIALE



Figli senza aggettivi  
7

### SPECIALE



Un patto per la Terra dei fuochi  
8 e 9

### PROVINCIA



Consegnati gli attestati al corso per panificatori  
13

A San Sebastiano l'oratorio entusiasma i bimbi 2

Le mense aperte per ferie 4

In festa per San Camillo 6

### Gli interventi

Michele Borriello • Antonio Botta  
Alberto Campoleoni • Maria Pia Mauro Conduro  
Eloisa Crocco • Oreste D'Amore  
Antonietta De Candia • Doriano Vincenzo De Luca  
Valerio Di Salle • Virgilio Frascino  
Francesco Mazzarella • Lorenzo Montecalvo  
Elena Scarici

Il turismo in Campania 11

Un calcio per la solidarietà 12

Il Suor Orsola dal Presidente Napolitano 14

Chiesa Cattedrale  
di Napoli

## Sospese le Cresime in agosto

Si ricorda ai Reverendi Parroci ed ai fedeli interessati che, come di consueto, nel mese di agosto, nella Cattedrale di Napoli, non verranno celebrate le Cresime, che riprenderanno, regolarmente domenica 8 settembre. L'Ufficio Cresime è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.

### APPUNTAMENTI

#### Dives in Misericordia

Domenica 21 luglio, nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes a Calata Capodichino 112, a partire dalle ore 18.30, incontro di preghiera organizzato dal Movimento Dives in Misericordia. Alle ore 20, Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

#### Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 settembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

\*\*\*

## Comunicato della Curia

Nel territorio della Diocesi, sembra esistere un gruppo così nominato: "Koinonia San Giovanni Battista". Si comunica che detto gruppo non è riconosciuto e non ha alcuna autorizzazione da parte di questa Curia e, pertanto, si invitano i Parroci, i Rettori di chiesa ed i Superiori di Istituti, a non partecipare a qualsiasi loro iniziativa. Per qualunque ulteriore informazione ci si rivolga ai Vicari Generali.



## Convegno al Primo Decanato Uscire dal tempio

Si è svolto il 26 e 27 giugno, presso la basilica di San Giovanni Maggiore, sotto la guida del decano don Raffaele Ponticelli, il primo convegno del primo decanato dal titolo "Mettevano in comune i loro beni - Uscire dal tempio per essere buoni cristiani e onesti cittadini". È stata la prima esperienza del genere, in cui sono stati invitati a partecipare tutti i Consigli pastorali delle singole parrocchie facenti parte del territorio decanale ed a cui sono intervenuti, tra la prima e la seconda serata, circa 150 operatori pastorali provenienti da 25 parrocchie disseminate su tutto il territorio, che comprende parte del centro antico della città e l'isola di Procida.

Durante la prima serata ha tenuto una relazione sul tema del convegno Mario Di Costanzo - incaricato diocesano per la Formazione sociopolitica.

Di Costanzo, prendendo come spunto il titolo del Convegno tratto dagli Atti degli Apostoli e la relazione del Cardinale Sepe tenuta al plenum Diocesano dopo il convegno di Materdomini, ha preliminarmente evidenziato come l'interesse dei credenti verso la vita della città non sia di tipo sociologico, ma di tipo teologico, tale da far sì che la nostra città recuperi la bellezza sbiadita e sia casa di tutti.

Ha ribadito l'esigenza prioritaria di formare i cristiani ad una nuova coscienza di fede per educare alla responsabilità ed all'impegno verso il bene comune; per ottenere ciò, ha evidenziato la necessità di colmare la profonda lacuna formativa in cui il laico versa in tema di dottrina sociale della Chiesa, "grande sconosciuta nelle nostre comunità", perché si formino laici sempre più figli del Concilio Vaticano II.

Nello specifico, riflettendo sul concetto di bene comune, il Dr. Di Costanzo ha messo in evidenza che esso, lungi dall'essere inteso come la somma di singoli beni, presuppone sempre una ordinata gerarchia di valori tali da discernere le vere priorità tra i diversi interessi in gioco. In particolare, tale gerarchia di valori, che costituisce la stella polare dell'agire del cristiano per il bene comune, implica il riconoscimento dei propri doveri, tra cui spicca il dovere ad una "intelligenza critica", ossia il dovere di dotarsi di strumenti culturali adeguati per leggere la realtà e capire che cosa succede nella nostra città.

Al termine, il relatore ha definito la situazione attuale come un vero e proprio "terremoto educativo", laddove uno dei problemi più gravi della nostra città si manifesta in una illegalità diffusa che si mostra quale *forma mentis* che permea tutte le fasce sociali di ogni quartiere, senza distinzione alcuna. Tale diffusione di micro-illegalità, constatata Di Costanzo, porta sempre alla soccombenza del più debole ed onesto rispetto al più forte e più furbo. A ciò si aggiunge, al livello politico-amministrativo, la "cultura" della sanatoria, che inducono a ritenere leciti dei comportamenti intrinsecamente illeciti.

Ha seguito un intenso confronto tra l'assemblea ed il relatore, evidenziando il vivo interesse ed il pressante bisogno di colmare quelle lacune formative evidenziate da Di Costanzo.

La seconda serata del Convegno è stata dedicata nella prima parte, alla proiezione di un video sulle diverse parrocchie del Decanato, per evidenziarne i tratti tipici e significativi di ognuna, con l'obiettivo di una prima conoscenza reciproca; nella seconda, alla condivisione di una scheda di lavoro preparata dal decano e proposta ai vari gruppi in cui sono stati suddivisi, in modo casuale, i partecipanti. La scheda, in riferimento a quanto detto la sera precedente dal Dott. Di Costanzo e alle linee programmatiche indicate dal Cardinale Sepe, presentava alcune domande e chiedeva di indicare priorità e proposte utili per la programmazione del nuovo anno pastorale, sia a livello decanale, che parrocchiale. La discussione nei gruppi, guidata da un moderatore, è stata alquanto animata e si è rivelata certamente una buona occasione di confronto e conoscenza. Al termine ogni moderatore, brevemente, ha riportato all'assemblea quanto emerso dalla condivisione. Tra i diversi punti evidenziati, prioritari sono stati l'esigenza di una maggiore formazione cristiana fondata sul Vangelo, di una formazione civica a partire dalla Costituzione italiana, il potenziamento della pastorale familiare, giovanile e della pastorale d'ambiente. Diverse sono state anche le proposte; tra le più importanti quella del rilancio dei "Centri di ascolto del Vangelo"; l'urgenza di uscire dal tempio per "visitare" le famiglie ed avere uno sguardo più attento al quartiere dove si vive con abbellimenti a cura della parrocchia e l'animazione delle piazze a cura dei giovani; una specifica formazione per una coscienza civica più sensibile, attraverso incontri a livello parrocchiale o decanale, come quelli proposti dal Dott. Di Costanzo; una preparazione al senso civico fin da piccoli e quindi inserita nel percorso di catechismo per i bambini.

Il dato oggettivo rilevato in modo chiaro al termine dei lavori, è che in tutti c'è il desiderio del confronto, del "mettere in comune i beni" così come intitolava il Convegno, la cui esperienza è risultata apprezzata e sostenuta da tutti i convenuti. E' stato un primo tentativo di mettere insieme le forze, coinvolgente e utile al punto che se ne è ravvisata l'esigenza di riproporlo per il prossimo anno pastorale, unitamente ad altri momenti che puntano all'incontro e allo scambio. E' stato in qualche modo una prima verifica del nuovo percorso che il primo Decanato ha intrapreso da quest'anno, che ha gettato le basi per un cammino comune, che va migliorato, intensificato, ma soprattutto incoraggiato perché sostenuto dal desiderio di voler "camminare" e soprattutto di volerlo fare insieme.

Antonietta De Candia  
Francesco Mazzarella

## A San Sebastiano al Vesuvio l'oratorio entusiasma i bambini

Una città in rete per il divertimento dei bambini. È giunto alla seconda edizione l'oratorio estivo organizzato dalla parrocchia di San Sebastiano al Vesuvio.

Per gli organizzatori, in prima fila don Enzo Cozzolino, il campo estivo è un'iniziativa che va oltre l'attività parrocchiale. Di fatto hanno collaborato alla riuscita dell'oratorio: la croce rossa, l'associazione Carabinieri e il Liceo Scientifico Statale "Salvatore Di Giacomo", che per due settimane ha ospitato giochi e attività sportive.

Duecento bambini, tra i 5 e i 13 anni, suddivisi in quattro squadre, si sono sfidati per due

settimane in divertenti competizioni. Filo conduttore del campo: una storia di fantasia che quest'anno ha come tema "L'importanza di essere figli di Dio".

«Il successo di quest'iniziativa è dovuto a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente - sottolinea don Enzo Cozzolino - circa cinquanta animatori, tra i 15 e i 30 anni, che hanno preparato da mesi queste attività sacrificando il loro tempo libero».

Tra questi, ad esempio, c'è Luisa, 24 anni, che, dopo essere andata a Roma per discutere la tesi di laurea. Risultato 110 e lode e nel pomeriggio è tornata a San Sebastiano per segui-

re i bambini nel campo estivo. Emozionante e bella la testimonianza dei bambini africani di padre Riccardo a Pompei. Infatti, il campo vivrà anche un gesto di carità per questi bambini africani che hanno ballato e cantato in maniera stupenda. Domenica 14 luglio, durante la celebrazione eucaristica, alle ore 10,30, ci sarà la premiazione della squadra vincitrice.

Hanno vinto i genitori, gli animatori e tutti i bambini in quanto giocando, pregando e vivendo belle giornate insieme. Lunedì pizza tutti insieme e Grazie a Dio per tutto e per tutti! Al prossimo...oratorio estivo!

Valerio Di Salle

Riflessioni a margine della Lettera pastorale del Cardinale Crescenzo Sepe

# Camminare assieme per il bene della città

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## La metafora del pellegrinaggio

Questa *Lettera pastorale* è scritta da un credente che pensa e che dà seriamente a pensare, a partire dal centro e dal cuore di tutto il suo essere, di tutto l'umano cantare e camminare come pellegrini verso il Mistero, alla scuola di Cristo, Figlio di Dio e nostro fratello.

La metafora del pellegrinaggio che il cardinale Crescenzo Sepe ci consegna, interpretata alla luce delle parole di sant'Agostino, è un invito a progredire nel bene, nella santità, vivendo lo sforzo di avanzare nella retta fede, divenendo protagonisti del nostro battesimo come cristiani adulti, cioè maturi nella fede. Il *leitmotiv* di questa lettera – "canta e cammina" – ci fa riflettere sull'impegno concreto del nostro agire da credenti e, in particolar modo, sullo stretto legame tra fede e giustizia, verità e libertà, culto e testimonianza di vita. È come se il nostro Vescovo volesse tracciare una geografia dello Spirito che ha come protagonista il cristiano adulto, maturo nelle sue scelte di fede, impegnato quotidianamente ad annunciare Gesù Cristo con il suo modo d'essere, d'agire e di pensare. Si sa: chi si mette in cammino ha una meta ben precisa che vuole raggiungere e si prepara al viaggio predisponendosi al cammino, ossia al sacrificio, al confronto con la realtà che incontra lungo la strada e, pieno di determinazione, cerca di percorrere il sentiero più sicuro e di proseguire in compagnia di altri pellegrini, calibrando di volta in volta i passi da compiere e calcolando le giuste distanze, affinché le soste non risultino troppo distanti o molto vicine le une alle altre. Occorre tenere il giusto passo, camminando tutti assieme, in armonia...

## Una nuova tappa all'interno di un itinerario più lungo

Il percorso che è qui tracciato per la Chiesa di Napoli, per il prossimo anno pastorale, è una tappa importante che s'inserisce in un itinerario più lungo già intrapreso qualche anno fa, quando il cardinale Sepe arrivò a Napoli (allora si usò la metafora dei tre pilastri: *comunicare la fede, educare alla fede, vivere la fede*), e risente di un'altra tappa appena conclusa: il Giubileo per la città di Napoli, il cui spirito celebrativo da solo non è sufficiente per ravviare la fede nelle nostre comunità e famiglie senza un sincero e profondo sforzo di conversione pastorale.

Dove vuole condurci il nostro Vescovo? La tappa che egli ci propone è molto ambiziosa: si tratta di andare verso il mondo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo con la nostra vita, secondo le splendide e profetiche indicazioni del Vaticano II, un Concilio che resta ancora davanti a noi – "l'inizio di un inizio" (Karl Rahner) – sia per le sue felici intuizioni che per la sua piena e concreta applicazione pastorale. Il cardinale Sepe ha da sempre preso a cuore l'impegno per la missione e la nuova evangelizzazione. Più volte ci ha invitati a uscire dalle sacrestie e a fare delle piazze e degli spazi pubblici le nuove agorà in cui la fede può in tutta tranquillità confrontarsi con le attese e le speranze della gente e altresì con le ragioni di chi non crede e di chi professa altre fedi.

Questa nuova tappa ha un significato profondamente pedagogico e segue gli orientamenti della Cei per il decennio 2010-2020: *Educare alla via buona del Vangelo*. Dunque, la scelta metodologica per il prossimo anno pastorale non poteva non tener conto della rilevanza sociale, etica, politica e culturale della fede, ossia del nostro impegno di credenti



adulti. Si tratta di ripartire dalla nostra città, dai bisogni della gente comune, dalle sofferenze dei cittadini, di quanti, tra mille problemi (di lavoro, di giustizia sociale, di salute, di emarginazione e delinquenza), credono in una città migliore e si vogliono impegnare concretamente per dare un futuro ai propri figli, sapendo che Dio abita in mezzo a noi e si rende presente nell'uomo, in ciascuno di noi, soprattutto nei poveri, negli immigrati, negli emarginati, in chi è senza dimora e senza speranza. Ci si vuole impegnare in quanto Chiesa – comunità di credenti – e non come una Ong, affinché il nostro territorio recuperi la sua bellezza sfiorita, perché sia la casa comune di tutti e non una coabitazione di interessi individualistici e discriminatori. L'invito è a non piangerci addosso e a vivere la speranza cristiana non come rassegnazione dinanzi al male e alle prove della vita, bensì come impegno comune nel promuovere e cercare il bene e la giustizia!

## Una fede che orienta e responsabilizza

Il cardinale Sepe sembra dirci che la fede cambia le condizioni (sociali, politiche, economiche e culturali) di una città. Perché la fede ci orienta verso il bene più grande e ci responsabilizza nell'amore verso il prossimo. Una prova evidente sopraggiunge dalla testimonianza di santità e di carità di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno speso la loro vita per servire il Vangelo di Gesù Cristo negli ultimi e nei poveri a Napoli e nei dintorni della città: Gennaro, Vincenzo, Gaetano, Alfonso, Pasquale, Caterina...

La fede ha un risvolto socio-politico che spesso noi cristiani sottovalutiamo e non riusciamo neanche a comprendere. La fede in Cristo, infatti, ci impone di vivere in un certo modo e ci orienta a scelte coraggiose che spesso vanno controcorrente e che non possono non tutelare la vita e la dignità della persona umana e i suoi diritti fondamentali (al lavoro, all'educazione, alla felicità, alla salute, alla libertà religiosa, etc...). L'obiettivo è quello di formare coscienze responsabili e attente alla vita sociale, educando alla dimensione collettiva del credere e dell'agire da credenti, sapendo che il culto reso a Dio si esprime nell'amore per il prossimo e passa per il principio veritativo della giustizia. In tal senso, è proprio vero che si può essere un cristiano praticante ma non credente. Inoltre, è altrettanto vero che il cristiano "praticante" non è chi celebra il culto, ma chi "pratica" gli insegnamenti del Maestro.

Il monito che il cardinale Sepe presenta è chiaro e forte: non si può essere cristiani senza vivere il Vangelo, senza preoccuparsi e impegnarsi per la giustizia, per il rispetto della vita, per il bene della famiglia. Il nostro vescovo ci mette in guardia da una sorta di gnosticismo cristiano, ossia da una fede disincarnata che si esprime semplicemente nelle celebrazioni e che non trova invece riscontro nella vita quotidiana. Detto altrimenti: non ci dobbiamo spiritualizzare, bensì incarnare. La fede ha senso solo se è radicata nella vita di ogni giorno, nella storia dell'uomo del nostro tempo. Il pericolo della spiritualizzazione e del disimpegno sono sempre in ag-

guato. Incarnarsi significa prendersi cura del fratello, come altresì di chi è solo e non ha più speranza.

## Una domanda spontanea

La domanda che sorge in me spontanea, dopo aver letto più volte questa lettera pastorale, è la seguente: "Che cosa significa essere cristiani a Napoli?". O anche: "Come vivere la fede in Gesù Cristo a Napoli?". È chiaro che dobbiamo dare delle indicazioni concretissime alle nostre comunità non solo parrocchiali. Se ho fede in Gesù Cristo non posso non vivere e praticare la giustizia e impegnarmi per la legalità. Se sono un cristiano adulto avrò cura della mia città, dei più poveri, dei fratelli e delle sorelle che sono in difficoltà. Se sono un testimone di Gesù a Napoli allora mi impegnerò affinché l'ambiente sia rispettato e cercherò in ogni modo di aiutare i giovani a stare lontano dalla camorra, dalla vita facile, dalla violenza, cercando di diffondere sempre di più la cultura della responsabilità, della legalità e della solidarietà. Mi impegnerò altresì a non piangermi addosso, a denunciare ogni forma di male e di violenza, come pure ad essere sensibile ai problemi legati all'inquinamento dell'ambiente e al degrado delle nostre piazze.

## Il vero tempio è l'uomo

Invitandoci a "cantare e a camminare", in realtà il nostro Vescovo ci chiede concretamente di "uscire dal tempio" per andare incontro alla gente che vive in situazioni di marginalità morale e materiale, senza la preoccupazione e la paura di "gettarci nella mischia" e di "sporcarci le mani". È come se ci dicesse che il vero tempio è l'uomo: Cristo, infatti, si è inchinato davanti alle nostre sofferenze e povertà.

## Un nuovo decalogo

Da questa *Lettera pastorale* emerge anche un nuovo decalogo con il quale le nostre coscienze si devono confrontare: «Sotterrare rifiuti tossici è una colpa più grave di tante altre, enfatizzate da una certa tradizione morale, perché causa l'insorgenza di malattie mortali per innumerevoli cittadini. Chi non paga le tasse o è un falso invalido o chi marca il cartellino per colleghi latitanti, si macchia di una colpa grave perché coscientemente e continuamente si appropriano di risorse destinate al bene comune».

C'è l'invito a riscoprire il senso civico, ad avere rispetto per la nostra città e a bandire quella condotta passiva con cui ognuno – più che essere interprete del proprio futuro – si rassegna aspettando dalla sorte la soluzione dei propri problemi. Senza una crescita della coscienza civica e della volontà di partecipazione, non si potrà mai sperare in un recupero decisivo della città. Dunque, per il nostro Vescovo, "Responsabilità" sarà un termine chiave nell'auspicata conversione ecclesiale e deve diventare una sorta di grammatica pastorale, una categoria trasversale utile ad articolare le molteplici iniziative nei diversi ambiti della nostra progettualità. L'assenza d'interesse verso il bene comune, il ripiegamento su se stessi, l'autoreferenzialità sono all'origine del degrado del tessuto civico e religioso non solo di Napoli, ma di

ogni città del mondo. Da qui il bisogno di coinvolgere tutti i credenti a ogni livello. È quanto ci ha ricordato anche papa Francesco ultimamente quando ha affermato che «La Chiesa non è un'associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia» e che «nella Chiesa [...] c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piattezza uniforme, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo» (PAPA FRANCESCO, *Discorso* 19-6-2013). Sempre papa Francesco, nel discorso tenuto per l'udienza del 26 giugno 2013, ha detto che «Nessuno è inutile nella Chiesa, tutti siamo necessari per costruire questo Tempio! Nessuno è secondario. Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio». Ognuno di noi ha una missione da compiere: in casa, in famiglia, sul posto di lavoro, nelle città, nelle comunità...

## Vivere e sentire cum ecclesia

Il cardinale Crescenzo Sepe sembra dirci, allo stesso modo che, per ogni battezzato – per coloro cioè che si sono lasciati plasmare e mettere in movimento dalla potente azione dello Spirito Santo –, non esiste lo stato di pensionamento: nella Chiesa c'è sempre da lavorare affinché il Vangelo raggiunga tutti i popoli della terra. Il nostro presule vuole, giorno per giorno, sempre di più, contagiare tutti i fedeli della nostra cara Diocesi a vivere e a sentire "cum ecclesia", visto che facciamo parte del corpo di Cristo. Innanzi alle prove della vita, alle delusioni che ciascuno di noi vive dentro e fuori la Chiesa, come altresì in tanti organismi a carattere sociale, culturale e associazionistico, ai dialoghi interrotti in tante nostre relazioni, alle violenze sul territorio partenopeo, un vero cristiano non può tirarsi indietro, anzi, non deve rinunciare al suo contributo, non può non denunciare il male e riconoscere i segni di speranza che il Signore ha messo in mezzo a noi.

## I primi spazi educativi?

A Napoli, i primi spazi educativi per la formazione al senso civico e alla dimensione pubblica e sociale della fede saranno le parrocchie, le famiglie e le scuole; e gli ambiti da privilegiare non possono non essere che la catechesi, la caritas, la liturgia, la pietà popolare, come altresì la vita del clero e dei consacrati, l'impegno del laicato e la cultura. Un'attenzione particolare sarà posta alla catechesi (per rendere ragione della speranza che è in noi, cf. *1Pt* 3,14) e alla funzione pedagogica e aggregativa degli oratori, luoghi privilegiati in cui si formano e maturano le coscienze. Chi educa i giovani deve educare alla speranza! Non a una vaga speranza, non a una sorta di buonismo sterile. Chi educa deve credere che l'amore vince la morte, deve infondere la certezza che solo la vita donata per gli altri conduce alla felicità autentica. Si tratta di camminare assieme nel bene per testimoniare la fede nella vita di ogni giorno. Ovviamente, non illudiamoci, questo sforzo educativo – e la conseguente conversione pastorale che ci viene richiesta – non è questione di un anno, bensì di tutta l'esistenza. Ed è per questo, forse, che noi restiamo in cammino per tutto il nostro esistere, pieni di fiducia nell'azione potente del Signore crocifisso e risorto che fa nuove tutte le cose e che ci chiama a costruire i sentieri della pace e della giustizia già ora nel nostro tempo e nella nostra bella città di Napoli.

**Edoardo Scognamiglio**  
Docente di Cristologia  
Pontificia Facoltà Teologica  
dell'Italia Meridionale



## “Estate serena anziani 2013”

Un'ottima iniziativa per gli anziani napoletani, grazie al servizio “Estate serena anziani 2013” dell'Asl Napoli 1 che permetterà grazie ad un numero verde “800896980” di ricevere assistenza telefonica e domiciliare, per fronteggiare con successo l'emergenza caldo relativa, soprattutto, ai mesi di luglio e agosto.

L'intervento è promosso dall'Asl Napoli 1 Centro che, in una nota, precisa che i cittadini possono contattare il numero verde 800896980 nel mese di luglio, nei giorni festivi e prefestivi, dalle 8 alle 20; e nel mese di agosto, tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 14; tutti i giorni festivi e prefestivi, dalle 8 alle 20. In particolare, dal 10 al 18 agosto, il periodo più critico, è previsto un ulteriore rafforzamento delle attività: call center attivo tutti giorni, feriali festivi e prefestivi, dalle 8 alle 20.

Il servizio “Estate serena anziani 2013”, oltre all'assistenza telefonica tramite il call center, garantisce - se necessaria - la visita a domicilio di una équipe di geriatri e infermieri professionali. Entrambi gli interventi rientrano nel “Piano Ondate di Calore Estate 2013”, messo a punto dalla Asl per fronteggiare i rischi sanitari legati alle alte temperature, che interessano, prevalentemente, gli anziani non autosufficienti afflitti da patologie croniche e costretti a letto.

Anche quest'anno, come dal 2011, la Caritas Diocesana di Napoli, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe e diretta da don Enzo Cozzolino, dal 1° al 31 agosto 2013 resterà impegnata accanto ai fratelli meno fortunati, tenendo aperte le proprie strutture, grazie al volontariato. Sarà possibile pranzare e cenare, gratuitamente, grazie all'impegno delle otto strutture “aperte per ferie”. Mediamente saranno erogati 300 pasti al giorno. Ne parliamo con il Direttore, don Enzo Cozzolino.

**In estate crescono solitudine e disagio?**

L'estate, tempo di riposo e vacanza, per molti cittadini napoletani è invece sinonimo di sofferenza e solitudine. Accanto alle povertà che convivono in città durante tutto l'anno, nei mesi più caldi si aggiunge il disagio di migliaia di famiglie e anziani a cui, per le ferie, vengono a mancare anche i servizi di assistenza cui solitamente si rivolgono. Grazie all'opera di tanti i volontari riusciamo così ad intensificare i nostri interventi di prossimità e vicinanza tra chi si sente solo e abbandonato.

**Tenere aperte le mense in agosto: un gesto di umanità o una necessità?**

Diceva don Tonino Bello che essere uomini fino in cima... significa essere santi. Tutti, cominciando da me, dobbiamo capire che il bisogno dell'altro è sia un discorso umano che di compassione (patire con), un discorso che fa bene all'uomo e fa contento Dio, che semplicemente vuole solo la felicità di tutta l'umanità.

**Bastano le otto mense della Caritas per soddisfare la domanda?**

Sì, anche perché le stesse effettuano più turni di servizio nella medesima giornata.

**A quale mondo appartengono le altre mense?**

Agli istituti religiosi, alle varie associazioni e a qualche parrocchia.

**Ci sono mense aperte dalle istituzioni pubbliche?**

Sì, ad esempio il dormitorio pubblico.

**È cresciuta la domanda rispetto allo scorso anno?**

Sì. C'è stato un notevole aumento delle richieste, che mentre gli altri anni d'estate diminuiva, oggi aumenta di parecchi punti percentuali.

**Quante sono le persone che ogni**

## Le mense della Caritas attive anche ad agosto. Ne parliamo con il Direttore don Enzo Cozzolino “Aperite per ferie”

**giorno chiedono un pasto?**

Nelle nostre mense eroghiamo quotidianamente 250-300 pasti e non abbiamo la pretesa di ritenere esaurito il problema fame nella nostra bella e martoriata città.

**Quali sono le tipologie di richiedenti?**

Ci sono senza dimora, migranti, tantissimi anziani ed anche nuove figure: i padri separati o i single esodati. C'è perfino qualche ricercatore universitario che non ha ancora raggiunto l'età pensionabile ed è rimasto senza contratto.

La crisi che ha investito gli ultimi anni in modo violento tutto il sistema economico italiano ha avuto pesanti ricadute sulle persone e sulle loro famiglie. Ciò ci viene confermato dai dati del Centro di Ascolto diocesano dove dall'analisi della serie storica relativa alla condizione lavorativa dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Napoli si evince che la percentuale di coloro che non hanno un lavoro è aumentata di circa 17 punti percentuali. Infatti, nel 2010 i disoccupati risultavano essere del 55,6%, nel 2011 il 66,2% e nel 2012 il 72,4%: un incremento considerevolmente. Sono altresì aumentate del 20,5% rispetto agli scorsi anni delle richieste di sussidi economici (75,5% anno 2012). Ciò deriva dal fatto che pur avendo un lavoro regolare oppure “arrangiandosi” con lavoretti saltuari lo stipendio non risulta sufficiente per il fabbisogno familiare. Anche se c'è un lavoro questo può non bastare.

**Ci sono famiglie che sono approdate alla povertà a causa della crisi economica e occupazionale?**

Sicuramente. La morsa della povertà attanaglia sempre più persone ed è quasi diventato un luogo comune sostenere che ci siano nuclei familiari che a metà mese siano privi di risorse economiche.

**Senza i volontari sarebbe possibile tenere aperte le mense?**

A tal proposito voglio ringraziare i volontari con i loro parroci che con generosità ed

amore verso il prossimo rinunciano ad una parte delle proprie ferie per stare accanto i poveri. Colgo l'occasione per ringraziare quelle realtà che ci hanno offerta la propria collaborazione: Fondazione Massimo Leone onlus, Afepat ferrovieri in pensione ed Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, guidato da Pasquale Incoronato. Oltre beninteso, alle strutture cui afferiscono le medesime mense (parrocchie, istituti religiosi, congregazioni, associazioni...).

**Ha avuto difficoltà a reclutare volontari?**

Il lavoro è stato lungo e faticoso, non tanto per l'individuazione dei volontari quanto per l'intera messa a sistema dell'intervento. Un grazie particolarissimo deve farlo al Cardinale Crescenzo Sepe per il supporto morale e materiale offerto nella predisposizione dell'iniziativa ed al fraterno amico di sempre dottor Giancamillo Trani.

Sono state inviate richieste a tutti i volontari delle parrocchie della Diocesi avendo un ottimo riscontro. Ma, altresì, ci si è rivolto anche ai volontari che tutto l'anno, con il sole e con la pioggia, frequentano i luoghi soliti della povertà portando oltre ai primi generi di conforto, anche un'occasione di contatto e di relazione.

**Quante richieste sono pervenute e quanti volontari saranno impegnati?**

Le richieste sono state tantissime ed abbiamo distribuito circa 200 volontari tra le varie mense e le opere segno. A qualche minore, nostro malgrado, abbiamo dovuto negare l'adesione per ovvi motivi.

**A parte le mense, ci sono altri servizi di carità che vengono erogati in agosto?**

Certamente. Accanto ad i servizi di ascolto ed orientamento terreno aperti quei servizi destinati alle categorie più fragili e vulnerabili (malati aids, senza dimora, donne in difficoltà). Infatti le opere segno della Caritas Diocesana resteranno aperte per ferie: Casa Antida, Casa Riario Sforza e Binario della Solidarietà.

## Mense estive

### Mensa del Carmine (adiacenze P.zza Mercato)

Aperta tutti i giorni  
ore 11.00, 12.00 e 12.30

Domenica ore 11.00, 11.40,  
12.10, 12.40, 13.10.

Responsabile  
P. Antonio Lombardo

Referente Antonio Raucci,  
tel. 081.5635785.

### Mensa S. Antonio ad Afragola (Viale S. Antonio 50)

Aperta  
dal lunedì al sabato  
ore 17.00.

Responsabile  
P. Luigi Campoli

Referente Catello Esposito  
tel. 081.8691014

### Mensa San Tarcisio (Via Ponti Rossi 285)

Aperta tutti i giorni  
ore 12.00

Responsabile  
Don Francesco Paolo Vitale

Referente Nunzia Ruffo  
tel. 081.5991201

### Mensa S. Lucia (Via S. Lucia 3/5)

Aperta  
lunedì, mercoledì e giovedì  
ore 11.45

Responsabile  
Don Giuseppe Carmelo

Referenti  
Dora Zuppari  
e Carmine Manta  
tel. 081.7640943.

### Mensa di S. Brigida (Via S. Brigida 72)

Aperta i giorni  
martedì e venerdì  
ore 17.30

Responsabile  
P. Tommaso Galasso

Referente  
Genoveffa Tuccillo  
081.5523793.

### Mensa Santa Chiara (Piazza del Gesù)

Aperta tutti i giorni  
ore 17.00 e 17.30

Responsabile  
P. Antonio Sannino

Referente Edoardo Reder  
tel. 335.6501501

### Mensa Binario della Solidarietà (Via Taddeo da Sessa 93)

Aperta tutti i lunedì  
ore 13.00

Responsabile  
Suor Giuseppina Esposito

Referente Enrico  
Sparavigna  
tel. 081.5539275

### Mensa Centro “La Tenda” (Via Sanità 93/95)

Aperta tutti i giorni  
ore 21.00

Responsabile  
Don Antonio Vitiello,

Referente Antonio Rulli  
tel. 081.5441415

**Durante tutto il mese saranno attive alcune delle più significative “opere segno” della Chiesa di Napoli**

### Il “Binario della Solidarietà”

Centro di accoglienza diurno  
per persone senza dimora  
(Via Taddeo da Sessa 93)  
tel. 081.5539275

in collaborazione con la Fondazione  
“Massimo Leone Onlus” e l'Afepat  
(Associazione Ferrovieri in pensione)

### “Casa Antida”

Centro di accoglienza  
per donne senza dimora  
(Vico San Gaudioso 2)

tel. 081.4421501  
342.5758926

### Casa famiglia “Sisto Riario Sforza”

per malati di Aids e sieropositivi  
(Via Camillo Guerra 28)

tel. 081.5870210

Martedì 16 luglio sono partiti i rappresentanti napoletani che parteciperanno alla XXI Giornata Mondiale della Gioventù. L'Arcivescovo ha voluto incontrare i giovani prima della partenza

## In viaggio per Rio

di Oreste D'Amore

È partita martedì 16 luglio la carovana napoletana che parteciperà alla XXI Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro in Brasile.

Un nutrito gruppo di giovani e di sacerdoti, da sempre impegnati al servizio della pastorale giovanile, è giunto in aereo da Milano a San Paolo per vivere l'esperienza della *Semana missionaria*, un gemellaggio che anticipa la Giornata Mondiale della Gioventù vera e propria, l'incontro dei giovani cattolici con Papa Francesco.

Ospiti di una parrocchia locale, faranno esperienza di missione e preghiera e uno scambio culturale particolarmente interessante: andranno in giro per la città paulista, accompagnati dai loro coetanei brasiliani che gli faranno da guida turistica, e alloggeranno nelle case delle famiglie del posto, per vivere appieno un'esperienza di comunità.

Due culture a confronto, accomunate da

un'unica fede. Tutti i pellegrini campani sono insieme a San Paolo: con loro circa seimila giovani provenienti dai cinque continenti. Ad accoglierli il Cardinale Odilo Pedro Scherer e un'organizzazione curata in ogni dettaglio, affidata alle singole parrocchie della Diocesi, che conta più di sette milioni di abitanti.

Domenica 21 è prevista la partenza per Rio de Janeiro, con tappa intermedia al Santuario dell'Aparecida, uno dei luoghi di culto mariani più significativi del Brasile. A Rio saranno ospiti di una scuola religiosa, appartenente alle Suore Angeliche di San Paolo, situata sulla spiaggia di Ipanema, a pochi passi da quella di Copacabana, dove si svolgerà la tradizionale Via Crucis, che anticipa l'incontro finale con il Papa.

Bergoglio, alla sua prima GMG, tornerà nel suo continente, tra la sua gente: a Campus Fidei a Guaratiba, che accoglierà

l'incontro finale, la veglia e la messa con il mandato ai pellegrini, sono previsti oltre due milioni di giovani provenienti da tutto il mondo, in settemila dall'Italia.

La presenza di tantissimi emigranti italiani nel paese contribuisce a rendere più interessante la permanenza e l'incontro con le comunità locali, con un'accoglienza piena di entusiasmo. Una straordinaria esperienza di fede e di crescita personale e spirituale, in una terra che il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe conosce bene, dove ha lavorato per anni. Ha voluto incontrare i suoi giovani prima della partenza il Cardinale.

Un incontro informale, qualche consiglio, uno scambio di battute, dei regali da portare con sé e una benedizione finale.

«Non vi dimenticate della vostra città, pregate per Napoli». Così Sepe ha concluso l'incontro con i giovani: un pensiero continuo al loro futuro.



## San Giuseppe e Madonna di Lourdes a San Giovanni a Teduccio Inaugurato il campetto polifunzionale

Il Cardinale Sepe alla conclusione del Grest parrocchiale

Lo scorso 13 luglio il Cardinale Crescenzo Sepe è intervenuto alla festa conclusiva dell'oratorio estivo della parrocchia San Giuseppe e Madonna di Lourdes a San Giovanni a Teduccio.

L'occasione è stata offerta dall'inaugurazione del campanile, appena ristrutturato, e dalla benedizione del nuovo campetto polifunzionale costruito nell'area verde appena riqualificata.

È il primo anno che la parrocchia riapre le attività estive per i bambini del Rione; nonostante ciò, la partecipazione di genitori e bambini è stata numerosa ed entusiasta; la qualità della proposta offerta dai giovani della parrocchia coadiuvati da molti adulti è stata indubbiamente molto alta; e i risultati si sono visti nella numerosa ed entusiasta partecipazione di adulti e ragazzi alla festa conclusiva a cui ha presenziato l'Arcivescovo.

La parrocchia si sta preparando a celebrare solennemente i cinquanta anni di consacrazione del Tempio parrocchiale e per questo nel corso dell'anno appena terminato ha preparato e celebrato un "Sinodo parrocchiale" sui documenti del Concilio Vaticano II in vista di un rinnovamento pastorale.

La festa del 13 luglio è stata anche l'occasione per presentare al Cardinale i risultati del lavoro svolto dalle commissioni sinodali formate dagli operatori pastorali. Il parroco, don Modesto Bravaccino, ha aperto l'evento con i doverosi ringraziamenti al Porporato, alle autorità presenti e salutando affettuosamente tutti i fedeli intervenuti numerosi, soprattutto i bambini dell'oratorio, gli animatori e i genitori entusiasti per la bella esperienza fatta in queste settimane. Erano presenti anche il decano, don Enzo Liardo, e il direttore dell'Ufficio sport della Curia di Napoli, don Rosario Accardo.

È stato, quindi, proiettato un video, curato dalla segreteria del Sinodo parrocchiale, dove sono stati illustrati e sintetizzati i risultati del lavoro svolto nel corso dell'anno dalla comunità in occasione del cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II.



A seguire la parola è passata agli animatori e ai bambini del "Grest" che hanno animato la serata con scenette tratte dalla famosa trasmissione "Made in Sud" e con balletti: il clima che si è creato è stato veramente coinvolgente, soprattutto perché bambini e animatori si sono divertiti molto sia nella preparazione che nello svolgimento del festoso appuntamento.

Infine il Cardinale è salito sul palco, visibilmente compiaciuto, per incoraggiare i presenti a continuare sulla strada intrapresa. I fedeli hanno molto apprezzato la modalità scherzosa, ma anche paterna con la quale l'Arcivescovo si è rivolto ai presenti.

In conclusione ha benedetto il campetto polifunzionale mentre le campane del campanile suonavano a distesa, dando il calcio di inizio alla partita che alcuni ragazzi della parrocchia hanno giocato nel neonato campetto.

## La festa degli italiani

Al Maracanazinho, mercoledì 24 luglio, si incontreranno i giovani italiani con i loro coetanei brasiliani di origine italiana. Un evento voluto dalla Conferenza episcopale italiana, attraverso il Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpg), organizzato in accordo con RaiUno. Sulle note di canzoni famose verrà ripercorsa la vita di Cristo. I giovani, grazie anche alla diretta tv (23.15 italiane), potranno dire la loro con i tweet.

«Non si tratta di un semplice spettacolo – afferma don Antonio Ammirati, tra i curatori della Festa – l'idea, infatti, è quella di favorire uno scambio tra i giovani italiani che arrivano a Rio e i figli di emigrati italiani, un momento per condividere esperienze ma anche ricordi e luoghi.

Vogliamo aiutare i nostri giovani a riflettere, con testi scelti, testimonianze e musica, sui grandi interrogativi che la fede e la persona di Cristo pongono ad ognuno di noi».

Il momento clou del programma vedrà la presenza di Papa Francesco che, a Tijuca, inaugurerà l'ospedale di San Francesco di Assisi.

«Un centro – spiega don Ammirati – per la riabilitazione e il recupero di tossicodipendenti, che sono tanti in Brasile, ristrutturato anche grazie al contributo di un milione di euro della Conferenza episcopale italiana.

Lo specifico di questo centro è quello di dare subito a questi giovani tossicodipendenti una possibilità di recupero e di disintossicazione, dopodiché collocarli in cooperative per dare loro lavoro. Nel corso dell'inaugurazione, il Papa si rivolgerà direttamente ai giovani italiani».

Oltre alla Festa degli Italiani, Rio de Janeiro si colorerà di azzurro anche grazie a Casa Italia, situata a due passi dalla spiaggia di Copacabana, nel cuore degli eventi della Gmg, ospite della parrocchia di San Paolo dei Padri Barnabiti. Un gruppo di volontari sarà a disposizione per i servizi necessari e per offrire informazioni e assistenza. Nel cortile di Casa Italia sarà disponibile gratuitamente il wi-fi che permetterà ai nostri giovani di comunicare con parenti e amici. Accanto al cortile si trova la chiesa dei Barnabiti, uno dei luoghi di catechesi per gli italiani e a dieci minuti a piedi l'alloggio dei vescovi italiani.

## Vacanze per sacerdoti della Diocesi di Napoli

Con il Cardinale  
a Santa Maria  
di Pietralba,  
da lunedì 29 luglio  
a lunedì 5 agosto

L'origine del Santuario risale al 1553 quando ad un contadino di nome Leonardo Weissensteiner, titolare di un pezzo di terreno presso Pietralba, apparve la Madonna e gli chiese di costruire una cappella in suo onore.

Quella piccola cappella già nel 1673 era diventata una chiesa e nel 1718 l'Ordine dei "Servi di Maria", che ne avevano assunto la titolarità, vi affiancarono un monastero. Da quel momento il flusso di pellegrini, che salivano attraverso la stretta valle di Laives, spesso portando un qualche segno di penitenza, crebbe sempre più, tanto che oggi, il Santuario di Pietralba è il più frequentato del Trentino Alto Adige. Il Santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine. Nel corso del soggiorno sono in programma escursioni ad altezze fino a 3.500 metri. La partenza da Napoli è fissata per le ore 6.30 di lunedì 29 luglio, con arrivo previsto per le ore 18.

La partenza da Pietralba è per lunedì 5 agosto alle ore 8, dopo la colazione. Rientro previsto a Napoli alle ore 19. Sia nel corso del viaggio di andata che al ritorno sarà effettuata una sosta per il pranzo, a spese di ciascuno, sull'autostrada.

La sistemazione è in camera singola. Il trasporto e le escursioni saranno effettuate con pullman gran turismo p con pullmini privati. Il contributo previsto è di 400 euro e comprende vitto, alloggio e trasporto. Le prenotazioni si accettano al più presto, previo acconto di 100 euro.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al Vicario Episcopale per il Clero, don Gennaro Acampa: 338.363.16.41 - 081.552.77.60 - gennaroacampa@virgilio.it o a don Giuseppe Carmelo 339.70.11.561 - 081.764.09.43 giuseppe.carmelo@tin.it

*Aperto ufficialmente  
l'Anno Giubilare Camilliano.  
Il ricordo di Papa Francesco  
durante l'Angelus.  
Celebrazione a Bucchianico.  
A Napoli nella chiesa  
del Divino Amore,  
la Messa è stata presieduta  
da S.E. Mons. Lucio Lemmo*

## «Siate buoni Samaritani»

Anche Papa Francesco, recitando l'Angelus dal Palazzo apostolico di Castel Gandolfo, ha voluto ricordare San Camillo de Lellis, di cui si è aperto il 14 luglio l'anno giubilare per il quarto centenario della morte. «Un uomo che ha vissuto pienamente il Vangelo del buon samaritano - ha detto il pontefice - è il Santo che ricordiamo oggi: san Camillo de Lellis, fondatore dei Ministri degli Infermi, patrono dei malati e degli operatori sanitari. San Camillo morì il 14 luglio 1614: proprio oggi si apre il suo quarto centenario, che culminerà tra un anno. Saluto con grande affetto tutti i figli e le figlie spirituali di san Camillo, che vivono il suo carisma di carità a contatto quotidiano con i malati. Siate come lui buoni samaritani! E anche ai medici, agli infermieri e a coloro che lavorano negli ospedali e nelle case di cura, auguro di essere animati dallo stesso spirito. Affidiamo questa intenzione all'intercessione di Maria Santissima».

Tutto il mondo camilliano ha celebrato la solennità liturgica del Santo, con gli occhi rivolti alla sua città natale: Bucchianico, in provincia di Chieti. Da qui, in diretta nazionale su Rai Uno, è stata trasmessa una santa messa presieduta da S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto. La celebrazione ha permesso anche ai sofferenti e ai malati di unirsi idealmente alla festa per l'apertura dell'anno giubilare, per cui papa Francesco ha conces-



so l'indulgenza plenaria. Nel corso della sua omelia, mons. Forte ha ripercorso la storia di San Camillo, che da soldato appassionato si aprì al pentimento, diventando il buon samaritano capace di guardare con occhi aperti il dolore degli altri.

Riflettendo sulla frase di un francescano - Dio è tutto, il resto è nulla, Camillo abbandonò la sua vita errabonda e iniziò a servire i fratelli, riconoscendo in loro il volto di Gesù Cristo. Egli mise al centro dell'impegno sanitario la dignità della persona umana, invitando all'attenzione verso i deboli e i malati.

Ricordando le parole di San Camillo - «Signore, vorrei avere infiniti cuori per amarti. La tua grazia mi dia affetto materno verso il mio prossimo - l'arcivescovo di Chieti-Vasto ha esortato i fedeli a seguire il suo esempio, per realizzare una vera conversione dei cuori?».

Mons. Forte ha sottolineato anche la gioia di Bucchianico per la notizia giunta nei giorni scorsi, secondo cui il giovane Nicola d'Onofrio, figlio della spiritualità camilliana, è stato dichiarato venerabile da papa Francesco.

D'Onofrio, il cui corpo riposa nella cripta del santuario di San Camillo a Bucchianico, sarà il primo beato d'Abruzzo. A Napoli presso la chiesa del Divino Amore, la celebrazione è stata presieduta da Mons. Lucio Lemmo.

## Lo spirito del Concilio

Fu una giornata splendida quando, l'11 ottobre 1962, con l'ingresso solenne di oltre duemila Padri conciliari nella Basilica di San Pietro a Roma, si aprì il Concilio Vaticano II. Nel 1931 Pio XI aveva dedicato questo giorno alla festa della Divina Maternità di Maria, in memoria del fatto che millecinquecento anni prima, nel 431, il Concilio di Efeso aveva solennemente riconosciuto a Maria tale titolo, per esprimere così l'unione indissolubile di Dio e dell'uomo in Cristo.

Papa Giovanni XXIII aveva fissato per quel giorno l'inizio del Concilio, al fine di affidare la grande assemblea ecclesiale da lui convocata, alla bontà materna di Maria e ancorare saldamente il lavoro del Concilio nel ministero di Gesù Cristo. Fu impressionante vedere entrare i vescovi provenienti da tutto il mondo, da tutti i popoli e razze: un'immagine della Chiesa di Gesù Cristo che abbraccia tutto il mondo, nella quale i popoli della terra si riconoscono uniti nella sua pace.

Fu un momento di straordinaria attesa. Grandi cose dovevano accadere. I Concili precedenti erano stati quasi sempre convocati per una questione concreta alla quale dovevano risponde-

re. Questa volta non c'era un problema particolare da risolvere. Ma proprio per questo aleggiava nell'aria un senso di attesa generale.

Il cristianesimo, che aveva costruito e plasmato il mondo occidentale. Sembrava perdere sempre più la sua forza. Appariva stanco e sembrava che il futuro venisse determinato da altri poteri spirituali. La percezione di questa perdita del presente da parte del cristianesimo e del compito che ne conseguiva era ben riassunta dalla parola "aggiornamento".

Il cristianesimo doveva stare nel presente per poter dare forma al futuro. Affinché potesse tornare a essere una forza che modella il domani, Giovanni XXIII aveva convocato il Concilio senza indicare problemi concreti o programmi. Fu questa la grandezza e al tempo stesso la difficoltà del compito che si presentava all'assemblea. I Padri conciliari non potevano e non volevano creare una Chiesa nuova, diversa. Non avevano né il mandato né l'incarico di farlo. Erano i Padri del Concilio con una voce, un diritto di decisione solo in quanto vescovi, vale a dire in virtù del Sacramento e nella Chiesa sacramentale. Per questo non potevano e non volevano creare una fede

diversa o una Chiesa nuova, bensì comprenderle ambedue in modo più profondo e quindi davvero "rinnovarle". Perciò un'ermeneutica della rottura è assurda, contraria allo spirito e alla volontà dei Padri conciliari. Il Papa Ratzinger spesso raccontava che nel Cardinale Frings ha avuto un "padre" che ha vissuto un momento esemplare in questo spirito del concilio. Diceva, ancora, che era un uomo di forte apertura e grandezza ma sapeva anche che solo la fede guida ad uscire all'aperto, a quell'ampio orizzonte che rimane precluso allo spirito positivista. Ed è questa fede che voleva servire con il mandato ricevuto attraverso il sacramento dell'Ordinazione episcopale.

Il Teologo Ratzinger era sempre grato al Cardinale Frings per averlo portato come suo consulente alla grande assemblea della Chiesa, permettendogli di essere presente in quella scuola e percorrere dall'interno il cammino del Concilio. A quei tempi Joseph Ratzinger era il più giovane professore della Facoltà Teologica cattolica dell'Università di Bonn.

Virgilio Frascino

*Il tradizionale appuntamento del 14 agosto con l'Arcivescovo*  
**Avviso ai Sacerdoti, Religiosi  
 e Diaconi dell'Arcidiocesi di Napoli**

*Il 13 settembre inizio dell'anno pastorale e auguri per la festa onomastica*

Come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, **mercoledì 14 agosto alle ore 18.30**, presiederà la solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel Salone Arcivescovile per trascorrere un momento di convivialità.

Ricordiamo, inoltre, che **venerdì 13 settembre alle ore 19**, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

✠ **Antonio Di Donna** - ✠ **Lucio Lemmo**  
 Vescovi Ausiliari



## Figli senza aggettivi, genitori con un supplemento d'amore

di **Maria Pia Mauro Condurro**

Solo un passo avanti, per dare dignità a migliaia di uomini e donne, che hanno lottato per essere riconosciuti figli senza aggettivi che ne limitavano i diritti.

La legge 219 del dicembre 2012 ha sicuramente sanato un vuoto non solo legislativo, ma essenzialmente umano, che riguarda il diritto della persona ad essere riconosciuta dal proprio genitore come figlio.

Il sostantivo figlio, senza alcun aggettivo, e poi la sostituzione per legge del concetto di potestà genitoriale con quello di responsabilità genitoriale, già presente in alcune sentenze, vede attuato se non superato l'articolo 30 della Costituzione ("È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.") e allinea l'Italia con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 8 e 14) che, come sottolineato dalla Corte europea dei diritti umani, vieta le discriminazioni in base alla nascita e la distinzione fra famiglia legittima e illegittima.

Questa legge e il prossimo adeguamento giuridico equipara, quindi, i figli naturali a quelli nati nell'ambito del matrimonio, introducendo il principio che "tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico" ed aprendo piste di speranza anche alla soluzione di gravi vuoti che riguardano i diritti dei bambini nati da inseminazione artificiale con donazione eterologa e ad altre situazioni altrettanto gravi che vedono, oggi, solo la giustizia e i suoi iter infiniti a sanare condizioni penose e mortificanti, che spesso segnano la persona per tutta la vita.

Questa legge arriva a colmare dei vuoti, ma la ferita nell'esistenza rimane, comunque, nella storia, nei giorni di persone che per una vita sono stati segnati dalle offese vere o solo immaginate di chi, anche nel passato recente, ha dovuto giustificare a se stesso e alle istituzioni civili lo stato di assenza del genitore, la mancanza



della sua responsabilità, e, soprattutto, le ragioni irragionevoli di un abbandono avvelenato spesso dalle paure e dalle irresponsabilità.

Ovviamente, tutto quanto la legge oggi prevede non colma il vuoto di affetto e di responsabilità educativa che un genitore deve al proprio figlio. Tutto questo prevede una reale coscienza genitoriale con la conseguente responsabilità educativa, che nessuna legge dello Stato può creare.

Qui si tratta, infatti, di educare gli uomini e le donne alla procreazione responsabile, e, quindi, il nostro ruolo di cattolici impegnati nella promozione della famiglia, nella difesa della vita e della dignità della persona, va oltre la legge e prescinde da essa.

Non si può, infatti, imporre a nessuno di amare e di accogliere l'altro, chiunque esso sia, se non si è disponibili al cambiamento e se non si è educati all'ascolto, alla condivisione e al perdono. La famiglia, il luogo imprescindibile dell'educazione all'amore e alla solidarietà rimane il futuro della Chiesa e della società. A quanti og-

gi, hanno dalla legge la possibilità di sanare vuoti di dignità e potranno avvalersi di tutti i diritti per entrare nell'asse ereditario ed essere riconosciuti da parenti come tali, nessuno potrà garantire la famiglia, il luogo degli affetti, dove la persona si riconosce come tale. Né questa legge dello Stato, né tantomeno le leggi europee sanano la sofferenza della mancanza di affetto e il disinteresse del genitore naturale per chi è stato messo al mondo, come frutto di rapporti avvelenati da disinteresse per il partner, da ignoranza, uso cieco della propria sessualità e quant'altro neghi la dignità della persona umana. In questo vuoto, la comunità dei credenti, ha tutto lo spazio per leggere le situazioni concrete che si presentano ad ogni passo nel quotidiano. Ad ognuno di noi è chiesto un supplemento di amore per il prossimo, una veloce conversione di attenzione a quanti sono nel bisogno e, nel nostro caso, anche una legge serve a porre domande al credente e a cercare, insieme alla propria comunità le strade ed percorsi possibili per accogliere la vita di chi nasce.

## Convegno Nazionale sul Diaconato a Napoli

Si svolgerà a Napoli, presso il Centro di Spiritualità "Sant'Ignazio", a Cappella Cangiani, da mercoledì 21 a sabato 24 agosto, il Convegno nazionale sul diaconato, sul tema: "Il Diaconato a 50 anni dal Concilio Vaticano II". La tematica si inserisce nel cammino che la Comunità ha scelto per l'approfondimento e la riflessione in riferimento all'Anno della Fede e ai 50 anni della celebrazione del Concilio Vaticano II. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla "Comunità del Diaconato in Italia", viale Timavo 93, Reggio Emilia (0522. 406.888). Mercoledì 21, alle ore 18, celebrazione eucaristica presieduta da don Enzo Mango, delegato per il diaconato della Diocesi di Napoli. Ore 19, "Educare alla diaconia dell'ascolto: l'identità diagonale", don Giuseppe Bellia, direttore della rivista "Il diaconato in Italia".

Giovedì 22, alle ore 9, "La fede scaturisce dall'ascolto: la diaconia del Servo di Jahvè", Rosanna Virgili, docente di Egesi Biblica. Alle ore 12.30, Celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli. Alle ore 17.45, "Nord e Sud: reimparare ad andare alla scuola dei poveri", Donatella Trotta, giornalista de "Il Mattino" intervista Giuliana Martirano, docente di Geografia Politica ed Economica.

Venerdì 23, ore 9, "La diaconia edifica la Chiesa: i diaconi a servizio del popolo di Dio e del mistero pasquale", Cettina Militello, docente di Ecclesiologia e Liturgia. Alle ore 10.30, visita alle Catacombe di San Gennaro. Ore 12, Celebrazione eucaristica nel Tempio dell'Incoronata, presieduta da S.E. Mons.

Antonio Di Donna, Vescovo ausiliare di Napoli. Alle ore 16, tavola rotonda sul tema: "Diaconi sentinelle di speranza per una società solidale". Ore 17.45: "Annunciare ed educare alla diaconia di Cristo servendo i poveri: il ministero diaconale per una Chiesa serva e povera", don Francesco Soddu, direttore Caritas Italiana.

Sabato 24, alle ore 9.30: "Il diacono dentro le sfide del nostro tempo "Le gioie e le speranze degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto, sono pure le gioie e le speranze dei discepoli di Cristo", padre Bartolomeo Sorge, direttore emerito della rivista "Aggiornamenti sociali". Ore 11.15, "Il diaconato a 50 anni dal Concilio Vaticano II", Enzo Petrolino. Ore 12.30, Celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli.



## Don Patriciello: primo passo ma servono altre armi

«Il protocollo è un primo passo avanti, ma il problema deve essere affrontato con altri armi, quelle attuali sono ancora insufficienti». Lo ha detto don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano (Napoli), in merito al protocollo - bisogna impedire a questi rifiuti di entrare in Campania, tracciarli».

Don Patriciello ha sottolineato che esiste «un problema che non si vuole affrontare relativo ai rifiuti tossici industriali: quello delle mille fabbrichette di pellami e tessuti che lavorano in regime di evasione fiscale. Ora, se una fabbrica lavora in nero come fa a smaltire in maniera legale? - ha affermato - inutile che ci prendiamo in giro».

Il prete di Caivano, dopo essere stato a Bruxelles, ha fatto sapere di voler esporre il problema dei roghi di rifiuti tossici anche al Papa. «Non sono le immondizie della nonna a mandare a morte i nostri bambini - ha aggiunto - ma quelli industriali che ancora arrivano in Campania. Le immondizie non hanno fascino su di me, ma quando è per l'immondizia che i bambini muoiono, non posso più fingere di non vedere - ha concluso - Per noi immondizia vuol dire morte».

Sottoscritto in città il Patto per la "Terra dei fuochi", per contrastare il fenomeno

# Inquinare la terra

» Crescen

Come Vescovo di Napoli e Presidente della Conferenza dei Vescovi della Campania avverto il dovere morale di condividere le ansie e le sofferenze di quanti sono costretti a subire e a soffrire per l'altro spregiudicatezza e violenza che, nel nostro caso, è vero attentato alla vita e alla salute dei cittadini.

Non è la prima volta, peraltro, che mi occupo di un problema triste, complesso e grave come è quello dei rifiuti. Già nel 2008 tenemmo una Veglia nella Chiesa Cattedrale per la penosa situazione in cui era caduta la Città di Napoli, sommersa da cumuli di rifiuti e commiserata dal mondo intero.

Ma è tutta la Chiesa che ha più volte fatto sentire la sua voce di denuncia, di condanna e di sollecitazione attraverso il documento dei Vescovi della Campania su una più diffusa questione rifiuti, in quello stesso anno, e attraverso l'ulteriore documento dei Vescovi della Terra dei Fuochi sui roghi tossici, lo scorso anno, nonché attraverso l'impegno particolare e coraggioso di don Patriciello, che si è fatto paladino di una realtà pericolosa e dolorosa.

Confesso che sento disagio, sofferenza e umiliazione che provano tante comunità e moltissimi cittadini di queste nostre martoriate terre.

Avverto i limiti pure della stessa indagine, che ormai non basta e non ser-



ve, perché non riesce a smuovere le coscienze, le menti e la mano di chi si lascia guidare dall'egoismo, dall'arroganza e dalla protervia, per cui anche la speranza rischia di finire sommersa da cumuli di rifiuti o sotterrata e coperta da roghi tossici, nell'indifferenza di chi si sente estraneo o lontano dal problema.

Intanto, le patologie aumentano e la gente muore, come ci dicono le indagini e le statistiche. Prevalgono interesse e tornaconto personali. Per i delinquenti che si macchiano di crimini contro l'ambiente, contro la natura e

contro l'integrità fisica di tutti non ci sono freni, perché accecati dal demone dell'arricchimento. Neppure il diritto sacrosanto alla salute e alla vita dei figli, delle mogli e dei genitori costituisce motivo di scrupolo e di rimorso.

Ma verrà il giorno del giudizio anche per loro che si macchiano di colpe gravissime di fronte alla legge e di fronte a Dio, perché enormi sono i danni che essi arrecano all'uomo e alla società.

Contro questa forma di barbarie ci sentiamo impegnati, come Chiesa, a lottare, con tut-

## Oggi il contratto domani l'azzeramento

Oggi il contrasto, domani l'azzeramento: è questo l'obiettivo del Patto per la Terra dei fuochi, il protocollo sottoscritto a Napoli, presso l'auditorium della Regione Campania, lo scorso 11 luglio dal Ministero degli Interni, Regione Campania, Anci, le amministrazioni provinciali e i comuni di Napoli e Caserta. Dal 2012 a oggi la situazione è migliorata. Dai 1445 roghi registrati lo scorso anno nel napoletano, si è passati a 815. Anche il casertano passa dai 665 roghi a 327 nel primo semestre del 2013.

Risultati raggiunti grazie anche al coordinamento tra enti locali e forze di polizia che hanno intensificato i controlli, dopo le pressanti denunce di abitanti e associazioni. Verrà inoltre attivata una task force composta da polizia provinciale e municipale con compiti operativi sovracomunali. Il patto prevede anche una serie di misure per lo smaltimento dei rifiuti individuati.

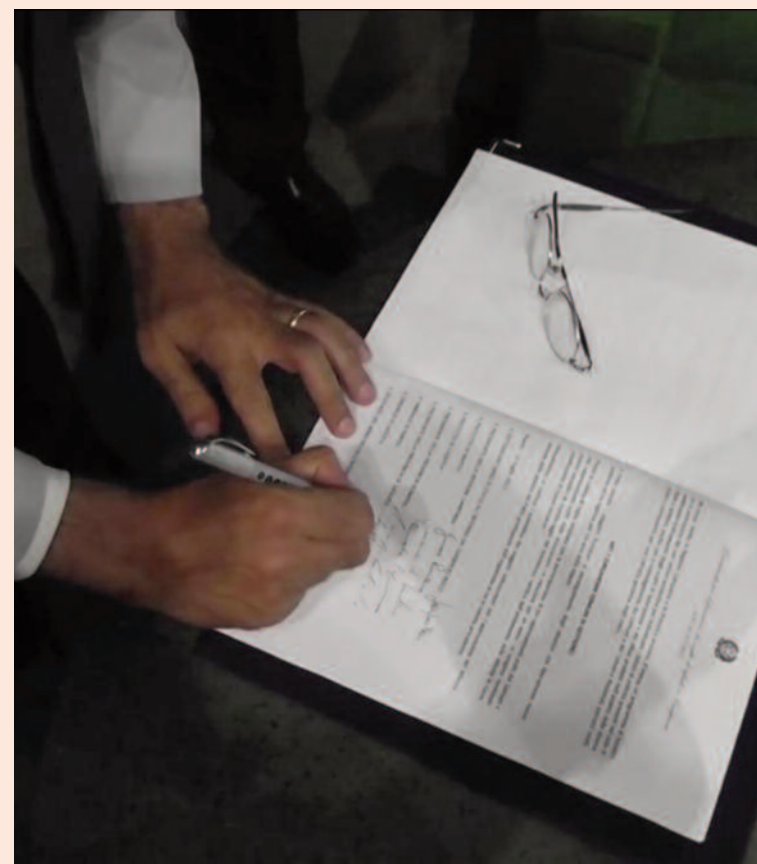
Non rientreranno nel computo delle percentuali di differenziata e i comuni dovranno dotarsi di centri di raccolta. Il patto è vincolante per gli enti sottoscrittori.

Il protocollo prevede un sistema di iniziative concrete rivolte a contrastare il fenomeno dei roghi tossici nelle zone tra le province di Napoli e Caserta. Le Prefetture di entrambe le città svilupperanno un piano di intervento teso a orientare le attività, attuare, sulla base della suddivisione del territorio in aree omogenee, controlli delle attività produttive (rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili) che forniscono - si legge nel testo del documento - «materia prima per gli incendi».

La Regione Campania mette in campo 5 milioni di euro a valere sui fondi Fas che diventano immediatamente disponibili per le iniziative di contrasto e governo del fenomeno.

Attraverso dei bandi i fondi saranno poi trasferiti ai Comuni che dovranno dotarsi di un regolamento che assimili i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.

L'Anas, la Regione, le Province effettueranno anche il mo-



nitore della viabilità di competenza per individuare la presenza di eventuali cumuli di rifiuti.

Viene reso operativo Prometeo - il portale del Patto - che consente un'informazione costante e aggiornata sulle azioni di contrasto e governo del fenomeno dei roghi di rifiuti e favorisce forme di collaborazione attiva e partecipazione da parte delle associazioni e dei cittadini.



dei roghi tossici tra i comuni di Napoli e Caserta. Duro monito del Cardinale Sepe

# La è peccato grave

anzio Card. Sepe\*



ti gli uomini di buona volontà, affinché il nostro territorio recuperi la sua bellezza tradita e mortificata, perché esso diventi la casa di tutti ed espressione del bene comune.

Per questo il mio invito ad uscire dalla sacrestie e a stare tra la gente perché siamo parte della comunità e non dobbiamo avere difficoltà a sporcarci le mani per difendere, con senso civico, i valori e i diritti di tutti, per formare coscienze responsabili e attente alla vita sociale. Vogliamo una Chiesa a servizio della Città, perché Cristo è venuto per consentire al-

l'uomo di camminare con dignità verso il futuro, nella pienezza della vita. D'altra parte, la vera fede cristiana deve essere tradotta in concretezza di vita, per cui la retta fede va sempre coniugata con il retto agire.

Non c'è alcunché di confessionale in queste considerazioni, ma c'è solo il riemergere del tema della responsabilità che investe tutti e non solo l'altro o il nostro vicino, perché, come ho detto nell'ultima Lettera Pastorale "Canta e cammina", tutti saremo responsabili se non sapremo ascoltare il grido di dolore

che viene dalla nostra gente e se non riusciremo ad acquisire una sensibilità più viva per gli interessi generali della collettività.

Maggiore senso civico, dunque, che significa anche pieno senso del dovere, impegno contro le illegalità e la delinquenza, determinazione e concretezza decisionale, rapidità nelle scelte.

Ben venga, pertanto, il Patto per la Terra dei Fuochi, che costituisce un atto di responsabilità e una modalità per concorrere sinergicamente alla individuazione di iniziative operative condivise, per contrastare il grave fenomeno e sanare territori distrutti da rifiuti e roghi tossici, a danno delle persone, dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'economia, ma anche per bloccare e punire severamente quanti si macchiano di questi reati.

Bisogna fare presto e bene. Su questo fronte non si può perdere altro tempo. La gente continua a soffrire e a morire e la morte anche di una sola persona ancora è una imperdonabile sconfitta per l'intera società.

La Chiesa, nell'ambito della sua azione pastorale, è pronta a stare accanto alle Istituzioni, per difendere i diritti della gente e sostenere chi soffre, per svolgere quell'azione educativa che è fondamentale nella formazione di nuovi stili di vita e nella costruzione del futuro.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli



## Il Vescovo Spinillo: necessario un nuovo modo di pensare

«È importante trovare tutte le istituzioni e le rappresentanze di associazioni di cittadini insieme nella lotta contro i roghi tossici. Questo, oltre alle iniziative concrete messe in campo, è espressione di un nuovo modo di pensare la realtà ed è garanzia di interventi più efficaci».

Lo ha detto in un'intervista all'Agenzia Sir monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa e vice presidente della Cei, parlando del Patto per la Terra dei fuochi, che è stato siglato a Napoli da Regione Campania, Province e Prefetture di Napoli e Caserta, Anci, Comuni interessati dal problema dei roghi tossici, Arpa, Asl e associazioni ambientaliste.

«I dati presentati in occasione della firma dicono di una notevole diminuzione del numero di incendi - ricorda il presule -. Questo ci rallegra, ma dobbiamo tenere alta l'attenzione, perché non ci sono solo i roghi, come dimostrano gli interrimenti di rifiuti tossici nella zona di Caivano, coperti da terreno che è stato poi coltivato. Il Corpo forestale dello Stato, che ha scoperto questi rifiuti, ha verificato come questi terreni siano inquinati». Insomma, «l'emergenza ambientale, quindi, resta altissima».

Per il vescovo, però, «non è sufficiente che ci siano solo interventi di controllo e repressione del fenomeno, ma è necessario che ci sia un nuovo modo di pensare».

## Cinque milioni dalla Regione Campania

«Per i primi interventi sono sufficienti, è una cifra realizzata sulla base delle prime indicazioni che ci venivano». Così Giovanni Romano, assessore all'Ambiente della Regione Campania. «Ovvio che per noi è un primo passo, se ci saranno altre esigenze, legate agli interventi infrastrutturali - ha affermato - la Regione non si tirerà indietro».

«Noi consideriamo questo momento rilevante - ha aggiunto - perché per la prima volta la filiera delle responsabilità individuali si è riunita, fa squadra, e quindi abbiamo il dovere di contrastare, arrivare a debellare completamente questo fenomeno».

«Andremo a rilevare quelle che sono le esigenze dei Comuni e delle Comunità locali, sono fondi a disposizione dei sindaci per le attività di controllo, monitoraggio e prevenzione e perché no anche repressione - ha concluso - Sulla base delle loro esigenze faremo i bandi e i fondi andranno direttamente ai Comuni per dare compiuta attuazione al protocollo siglato oggi».



## Così il sottosegretario Bocci

«Il protocollo chiude la fase delle omissioni, perché vedere, sapere e non denunciare è grave come abusare delle nostre terre. Oggi archiviamo le omissioni», ha detto il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci.

«Il protocollo - ha affermato - è un punto di partenza e un esempio di buona politica». «Il patto - ha concluso - risponde al principio di sussidiarietà non solo verticale, tra istituzioni dello Stato, ma anche orizzontale, delle istituzioni e dei cittadini che si organizzano».

Servizio a cura di  
Elena Scarici

## Sant'Eligio Maggiore Un salto nel Medioevo

Una giornata "medievale", quella del 13 luglio scorso nel Complesso Monumentale di Sant'Eligio Maggiore al Mercato, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di Maria SS. del Carmine, grazie all'ospitalità del parroco di Sant'Eligio Maggiore, don Paolo Bellobuono.

L'evento, che si innesta nel più vasto programma "Medievalia" organizzato dall'Associazione Francesco Durante, è iniziato sul sagrato della bellissima chiesa angioina, dove i "guerrieri" dell'Associazione della Rosa e della Spada, in armatura, scudi e grandi spade, rigorosamente in metallo e fedelissimi alle originarie armi in uso nel Medioevo, hanno allietato grandi e piccini con l'esibizione di duelli cavallereschi, per poi spostarsi in piazza Mercato dove si sono ulteriormente esibiti nella riaperta chiesa della Croce, innanzi al ceppo sul quale fu decapitato l'eroico e sfortunato Corradino di Svevia.

In chiesa si è tenuto il concerto "Capolavori della musica medievale nel sacro", eseguito dal Gruppo Vocale e Strumentale "Ave Gratia Plena", in costume medievale e con strumenti copie di quelli dell'epoca, che ha proposto una selezione antologica, sull'arco di sei secoli di storia della musica, dal canto cristiano antico, attraverso i repertori meridionali di età longobarda e normanna, le innovazioni dell'Ars Antiqua, con la nascita della polifonia e il suo consolidamento nell'Ars Nova, per concludersi con qualche esempio di musica sacra del Quattrocento legata alla dinastia aragonese napoletana.

Nel chiostro di Sant'Eligio, Pietro Di Lorenzo ha illustrato le sue ricerche sulla iconografia degli strumenti musicali a Napoli nel Medioevo, con particolare riguardo alle caratteristiche sonore e tipologiche degli strumenti raffigurati.

A corredo della manifestazione, una mostra di armi ed armature dal XII al XV secolo realizzata dalla Compagnia della Rosa e della Spada, che ha ulteriormente intrattenuto i tanti partecipanti con duelli e dimostrazioni, e la mostra di pubblicazioni ed immagini fotografiche realizzata dall'Istituto Nazionale dei Castelli. Un momento di particolare suggestione, si è avuto quando alcuni "guerrieri" con il costume degli "Ospedaliere" si sono inginocchiati all'interno dell'antica chiesa di San Giovanni a Mare che ospitò proprio quest'ordine cavalleresco.

## La penna è più forte della spada

All'assemblea Onu la voce di Malala, ragazza pakistana ferita

Malala Yousafzai ha solo 16 anni. E' una ragazzina, minuta, avvolta in uno scialle che le incornicia il volto e la rende all'apparenza ancora più piccola e indifesa. Eppure le sue parole all'assemblea dell'Onu, proprio il giorno del suo 16° compleanno, sono quelle di un gigante, hanno il respiro dei grandi, quelli con la maiuscola.

"Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione". Così dice Malala, che qualche mese fa era stata presa di mira dai talebani, nella provincia di Swat nel nord-ovest del Pakistan. Stava tornando a casa da scuola e le hanno sparato perché si dava da fare proprio per il diritto all'istruzione delle ragazze nel suo Paese. Malala è stata curata prima in Pakistan e poi Inghilterra. Si è ripresa e ha ricominciato l'impegno a favore dell'istruzione delle donne, con più forza di prima. "Quando mi hanno sparato - ha detto - la paura è morta così come l'essere senza speranza". Quei colpi che dovevano ridurla al silenzio hanno invece fatto nascere "forza e coraggio".

Lo scialle di Malala all'Onu era quello di Benazir Bhutto l'ex premier pachistana assassinata nel 2007, un'altra donna coraggiosa, un segno di continuità per l'impegno a favore dei più deboli. E le parole di questa ragazzina sono una lezione davvero importante: "Io sono la stessa Malala, le mie ambizioni sono le stesse, i miei sogni sono gli stessi. Non odio nessuno. Sono qui per parlare per il diritto all'istruzione. Voglio che anche i figli e le figlie dei talebani siano istruiti e se mi trovassi con una pistola in mano di fronte al talebano che mi ha sparato non lo ucciderei. Questa è la compassione che ho imparato da Maometto, da Gesù Cristo e da Buddha, da Martin Luther King, da Nelson Mandela e da Mohammed Ali Jinnah".

Tolleranza. E pace. Questa è la richiesta ai grandi del mondo. E la conseguenza - verrebbe da notare - di quella istruzione per la quale vale la pena spendersi. Così ancora Malala, ad alta voce: "Chiediamo ai leader di tutto il mondo di cambiare le politiche strategiche a favore di pace e prosperità, che tutti gli accordi tutelino i diritti di donne e bambini. Chiediamo a tutti i governi di assicurare l'istruzione obbligatoria e gratuita in tutto il mondo a ogni bambino, di lottare contro il terrorismo e la violenza, ai Paesi sviluppati di sostenere i diritti all'istruzione per le bambine nei Paesi in via sviluppo". Perché, ha spiegato ancora nel corso del discorso, "la penna è più forte della spada". Gli estremisti "hanno e avevano paura di libri e penne. Il potere dell'istruzione fa loro paura. E hanno paura delle donne: il potere della voce delle donne li spaventa... hanno paura del cambiamento, dell'uguaglianza all'interno della nostra società".

Parole piene di passione, che rischiano però di passare inosservate a un osservatorio come il nostro, dove l'istruzione - bene o male - c'è per tutti. Eppure nel mondo ancora oggi circa 50 milioni di bambini, dai 5 ai 15 anni, non vanno a scuola a causa di guerre e disordini. Nel 2012 - dati Unesco e Save the Children - sono stati 3.600 gli attacchi di vario tipo per impedire ai bambini l'accesso all'educazione. Insomma, c'è molto da fare. A livello di impegno internazionale, certo. Ma riscoprendo anche in un Paese come il nostro - e non è scontato - l'importanza delle politiche educative, da sottrarre a polemiche di parte e da considerare alla stregua di un bene comune. Per fare migliore il mondo.

Alberto Campoleoni

## San Bonaventura Gli opuscoli mistici

di Michele Borriello

Nella monumentale edizione dell'Opera Omnia di San Bonaventura da Bagnoreggio, curata dai padri di Quarachi, i quali hanno evidenziato e ritenuti genuini i "Decem Opuscoli" del Serafico Dottore riguardanti la teologia mistica. Studiosi non attenti avrebbero, forse, preteso che tra gli Opuscoli si fosse messa un'opera piccola, ma sublime come l'"Itinerarium mentis in Deo" (Itinerario della mente in Dio), ma non era nell'economia "mistica" del Santo, pur avendo la stessa finalità: il raggiungimento della perfezione.

L'ordine di successione tra opuscolo e opuscolo guida progressivamente, appunto, alla perfezione, come un buon metodo musicale alla composizione finale. Le "Tre Vie" ed il "Soliloquio" contengono il dittico della vita attiva e contemplativa; il trittico della vita e cioè quella purgativa, illuminativa e unitiva; la meditazione fondamentale circa la "Spiritualità specifica" del Francescanesimo.

Risoluzioni efficaci stanno nelle "Cinque feste di Gesù Bambino", liturgia riguardante la divina Infanzia francescanamente vissuta. Per le anime consacrate, e non solo, sono state scritte dal Santo gli Opuscoli: "La preparazione alla Messa", "La vita perfetta", "Le sei ali del Serafino" che potrebbe benissimo essere nello studio di ogni tipo di buon governo.

Sintesi brillante della dottrina mistica di San Bonaventura è, infine, l'opuscolo "Il governo delle anime". Altre volte abbiamo presentato qualche volumetto, ora possiamo dedicarci al "Soliloquio" o "I quattro Esercizi Spirituali". Lasciamo agli addetti ai lavori il paragonare ad altri Esercizi (vedi quelli di Sant'Ignazio) o corsi di meditazioni. Qualche commentatore ha notato che l'ordito della Divina Commedia ha disegni e trame dei Quattro Esercizi mentali del Soliloquio, dello smarrimento dell'animo fino al canto della Madonna e alla fruizione della Trinità.

È vero che l'Opuscolo è un mosaico meraviglioso, dove tra i vari tasselli, trovi testi di sapore agostiniano o di San Bernardo, o di San Girolamo e non ultimo di San Benedetto, questo però mentre esalta l'erudizione immensa del Nostro e la sua modestia non toglie niente alla sua originalità. Dopo il Prologo, il Santo ci dice «in qual maniera l'Anima, attraverso l'esercizio mentale, debba riflettere il raggio della contemplazione al suo interno, per vedere come Ella sia formata per natura, deformata per colpa, restaurata per grazia».

E da un passo di Paolo, in Efesini ricava il contenuto del "Soliloquio" e cioè l'origine, l'oggetto ed il frutto degli "Esercizi spirituali", altro titolo dell'opuscolo in esame. Secondo il Santo questi Esercizi sono, in certo qual modo, la "ginnastica della mente" e perché tale ginnastica sia efficace deve avere "potenza di spirituale conforto" e si muova secondo sapienza.

E allora l'anima devota "pieghi le ginocchia della mente" dinanzi alla Santissima Trinità ed elevi suppliche e preghiere perché l'assistente nelle diverse tappe degli Esercizi. In secondo luogo, San Paolo ci mostra, sempre secondo il Nostro, come l'anima devota deve indirizzare il raggio della contemplazione al mondo esterno «per conoscere come instabile è l'opulenza mondana, quanto è mutevole la gloria mondana e miserabile la magnificenza terrestre» e quindi volgere il raggio in alto per conoscere e gustare l'incalcolabile prezzo della gioia celeste, le ineffabili delizie, l'eternità senza confine. Ecco perché San Paolo ci dice: «Perché, in questo modo, possiate con tutti i Santi comprendere quale sia la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità» dell'amore di Dio.

Infine l'apostolo mostra quale debba essere il frutto salutare di questi movimenti o esercizi. Tale frutto è espresso nelle sue parole: «Affinché siate ripieni di tutta la potenza di Dio». E troveremo questa pienezza quando Dio sarà moltitudine di pace al volere, pienezza di luce alla ragione, il continuo dell'eternità alla memoria.

Tali "Esercizi" devono necessariamente iniziare con un profondo esame di coscienza, mettendo in pratica le parole di San Bernardo, citate dal Nostro: «Esamina e discuti ogni giorno la vita che conduci» e infine discerni con quale grande amore fosti fatto per natura da Dio.

Continuando ad entrare in se stesso l'anima devota riflette su come indecorosamente sia stata per sua volontà deformata dalla colpa. L'anima devota ripeta a se stessa: «Ho peccato, non sono degna di alzare gli occhi all'alto dei cieli per il gran numero delle mie iniquità» e costantemente chieda il perdono del Salvatore.

Per questo si raccomandi alla Vergine Maria ed ecco la preghiera che il Santo propone al peccatore pentito: «O Benedetta tu, inventrice della grazia, genitrice della vita, madre della salvezza. Per te possiamo giungere al cuore del Figlio tuo, che per te ci accoglie chi per te ci fu dato. Tu, presso di Lui, chiedi perdono per i nostri peccati».

L'ultimo "Esercizio" riguarda «quanto graziosamente dalla divina bontà l'anima sia stata restaurata per grazia» attraverso la redenzione operata dal Cristo e quindi volgere il raggio luminoso della contemplazione, avuta per grazia, alle "cose di lassù" e come un giorno l'Anima devota che ha fatto fruttificare, con l'esercizio delle virtù cristiane, i meriti della Passione di Cristo nel suo pellegrinaggio terreno potrà godere insieme ai Beati il Sommo Bene. Corona l'opuscolo una orazione finale che recita così: «Ti prego, Signore Dio mio, fa che io ti conosca e ti ami ed eternamente goda di te. Donami il gaudio senza fine. Questo gaudio, il mio cuore lo ami, la mia bocca ne intesi le lodi e ne abbia sete sempre fino alla fine».

**Parrocchia S. Brigida-Santuario Addolorata  
Ordine Madre di Dio-Padri Leonardini  
Napoli**

**FESTA DI SANTA BRIGIDA  
PATRONA D'EUROPA**

*S. Brigida, madre esemplare di otto figli, tra i quali S. Caterina di Svezia, nacque a Finsta, cittadina svedese, nel 1303. Rimasta vedova giovanissima si dedicò totalmente alla vita ascetica e contemplativa, divenendo Terziaria francescana e fondando il nuovo Ordine del SS. Salvatore. Come madre, donna di corte e anima consacrata, si alimentò continuamente con la meditazione della Passione di Cristo Crocifisso. Per il suo impegno sociale e religioso fra le alte istituzioni del tempo la Chiesa l'ha dichiarata Compatrona d'Europa.*

**TRIDUO DI PREPARAZIONE  
20-21-22 LUGLIO 2013**  
Ore 18.00: Recita del Rosario Brigidino e celebrazione dei Vespri. S. Messa con omelia:

Sabato 20 - Cristo al centro della vita di Santa Brigida

Domenica 21 - La famiglia accogliente e solidale come quella di Brigida.

Lunedì 22 - La sapienza della Croce nella vita di Brigida.

La celebrazione sarà animata liturgicamente dalle Suore Brigidine

**FESTA LITURGICA 23 LUGLIO**  
Ore 7.50 - 9.00 - 10.00 - 12.00: Celebrazione di Ss. Messe

18.00: S. Rosario Brigidino e canto dei Vespri  
19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. LUCIO LEMMO, Vescovo Ausiliare

SONO PRESENTI  
le Dame ed i Cavalieri dell'Ordine del SS. Salvatore e di S. Brigida, mentre il Coro dell'UNTALSI diretto dal Maestro Nini Spinelli eseguirà i canti della liturgia.

*Dopo la Bibbia, non abbiate più nulla a cuore della vita dei Santi (S. Brigida)*

**I PADRI LEONARDINI**  
Ordine Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - tel. 081 55 23 793

*Intervista all'assessore regionale al Turismo, Pasquale Sommese, sulle capacità ricettive e di accoglienza delle strutture campane*

## Una questione di cultura

di Eloisa Crocco

*In questa fase iniziale della stagione estiva, abbiamo intervistato l'assessore regionale al Turismo, Pasquale Sommese, per avere un suo parere sulla situazione della regione Campania.*

Assessore, è cominciata la stagione estiva, e la nostra regione, con le sue risorse paesaggistiche, storico-artistiche ed enogastronomiche, può prepararsi ad accogliere turisti italiani e stranieri. L'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe anche quest'anno ha scritto a tutti i visitatori una lettera per testimoniare l'apertura della città e il suo spirito di accoglienza, esprimendo la volontà da parte della diocesi che presiede di essere appunto accogliente, ad esempio con la predisposizione di messe in diverse lingue per il periodo estivo.

«La città ed il suo spirito di accoglienza, ecco, il cardinale Sepe ha colto subito il tema che nel turismo è centrale. L'accoglienza è l'essenza stessa dell'esperienza turistica. Purtroppo, a questo tema si dedica poca attenzione, poca progettualità e, di conseguenza, poche risorse. Io credo che il tema dell'accoglienza sia invece strategico e non accessorio. E mi conforta vedere come il nostro Arcivescovo accolga i visitatori predisponendo messe in diverse lingue, mi sembra un atto vero di accoglienza e di speranza per le sorti del turismo locale. Per affrontare adeguatamente il tema dell'accoglienza, infatti, occorre considerarlo non solo dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista culturale. Il tema dell'accoglienza riguarda tutti: operatori turistici e residenti. Da questo punto di vista ognuno ha un ruolo: ogni soggetto presente in un territorio contribuisce a rendere quel territorio più o meno accogliente. E questo richiede progetti condivisi, formazione, e campagne di sensibilizzazione».

**La Campania tutta, con le sue punte di diamante come la città di Napoli, le isole del Golfo, la costiera sorrentina e quella amalfitana, e le grandi aree archeologiche come gli scavi di Pompei ed Ercolano e la piana che ospita i templi di Paestum, è pronta ad essere davvero accogliente verso gli ospiti estivi? Come si configura questa vocazione all'accoglienza?**

«Sono consapevole che pensare di realizzare delle campagne di sensibilizzazione alle problematiche dell'ospitalità e del turismo, possa suonare strano a chi crede che le campagne si debbano fare solo verso i mercati della domanda, o a chi crede di vivere in un ambiente tradizionalmente ospitale, e fatica a rendersi conto che anche nei territori a più solida tradizione turistica



non mancano comportamenti poco accoglienti, o addirittura fenomeni di antiturismo.

Ma il tema non può essere trascurato. Affrontare l'accoglienza serve per stimolare comunità accoglienti, per rendere consapevoli i residenti del valore del patrimonio che li circonda, di questo tesoro a cielo aperto che è la Campania. Ma l'aspetto chiave che vorrei sottolineare è che "il marketing dell'accoglienza è quello che costa di meno e rende di più. E' sufficiente leggere una qualsiasi ricerca sul turismo per accorgersene. Le ricerche dimostrano che i motivi di scelta di una destinazione sono legati alle esperienze precedenti e al passaparola, aspetto quest'ultimo esploso ulteriormente con la rivoluzione della rete.

Per dare prospettive al turismo in un periodo di profonda crisi, noi Regione crediamo, anzi, siamo convinti, che possiamo fare per intero la nostra parte seguendo una rotta con la bussola che ci indica i quattro punti cardinali: programmazione, pianificazione, concertazione e quindi condivisione per finire al partenariato.

Saranno queste le direttrici da seguire per essere pronti a lanciare e a vincere la sfida del nostro turismo, anzi, la sfida dei turismi della nostra Campania».

**Può parlarmi di qualche iniziativa nuova e particolare in programma in regione durante l'estate?**

«Tra quelle nuove e particolari mi piace segnalare "Grand Gourmet", itinerari culturali, conversazioni e degustazioni con i maestri della gastronomia che nel mese di luglio si terranno in alcuni luoghi come Amalfi, Padula, Minori e Serre. Con iniziative simili contiamo di arricchire il panorama dell'of-

ferta turistica proponendo un modo "intelligente" di trascorrere le vacanze. Il messaggio che lanciamo è proprio questo: ci si può nutrire d'arte senza trascurare il valore della nostra enogastronomia. Ecco, con Grand Gourmet abbiamo incastonato le gemme della nostra cucina nella preziosa corona dei beni culturali della Campania. Mi pare questo un modo semplice ed efficace per coniugare due forme di turismo, quello culturale e quello enogastronomico che hanno ampi margini di crescita».

**Parliamo di come Napoli e tutta la regione Campania possono presentarsi ai turisti, cosa possono offrire e in che modo possono essere fruibili (pensiamo ad esempio alle condizioni delle strade urbane ed extraurbane, alla questione dei rifiuti, alle aperture dei monumenti e dei siti archeologici).**

«Partendo dal turismo delle città d'arte, a quello dei Grandi Attrattori Culturali o a quello religioso, risulta chiaro ed evidente che dobbiamo spingere e promuovere facendo sistema rispetto ad una rete territoriale di accoglienza e agendo sugli elementi che qualificano il prodotto turismo.

I servizi, la sicurezza, i trasporti, tutte variabili che, se trasformate, possono trasformare i semplici arrivi in presenze e quindi in pernottamenti.

Solo se riusciamo a diventare un sistema territoriale completo per la vacanza possiamo essere in grado di offrire un prodotto estivo e invernale vincente. Solo se riusciamo a coniugare la modernità del fare sistema con la storia, la cultura e le vocazioni ambientali della nostra Campania il risultato sarà determinante per il successo del turismo campano».



*Il sindaco Luigi de Magistris ha conferito la cittadinanza onoraria al Presidente del Tribunale cittadino, Carlo Alemi*

## Servitore dello Stato innamorato di Napoli

*«Un grande servitore dello Stato innamorato di Napoli». Così il sindaco Luigi de Magistris ha definito il presidente del Tribunale Carlo Alemi, cui ha conferito, il 16 luglio, a Palazzo San Giacomo, la cittadinanza onoraria. Pur essendo sempre vissuto a Napoli, Alemi è nato ad Addis Abeba. Da qui la scelta di conferirgli la cittadinanza. Presenti alla cerimonia numerosi esponenti delle Forze dell'Ordine e e autorità.*

*Presente anche il Cardinale Sepe. Tra le motivazioni che hanno portato a tale scelta, de Magistris ha ricordato che l'attività del magistrato sempre improntata alla lotta alla criminalità organizzata, e che, da sempre, ha manifestato il suo immenso affetto e la sua particolare vicinanza al nostro territorio ed alla nostra comunità. A sostegno del suo grande legame con la città, inoltre, de Magistris ha precisato che Alemi ha rifiutato la Presidenza del Tribunale di Roma, assegnatagli dal Csm, perchè ciò avrebbe comportato il suo allontanamento da Napoli e che, con tale gesto, ha inteso ribadire la sua appartenenza ed il suo desiderio di restare perché «non bisogna fuggire da Napoli» ma lavorare, con impegno quotidiano, ognuno con la rispettiva e personale competenza, allo sviluppo ed al progresso civile della nostra città. D'Alemi, dal canto suo, non ha nascosto l'emozione, affermando che: «Oggi per me è veramente il coronamento di un sogno. Napoli è l'unica città che conta per me, ritengo inoltre che scappare da qui è facile, bisogna invece rimanere e lottare tutti insieme per migliorare le cose, ci sono tre cose che veramente amo nella mia vita: Napoli, la famiglia e il lavoro, forse la famiglia è quella a cui ho dedicato meno tempo.*

**Elena Scarici**

*Invitati gli internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli*

## A pranzo con l'Arcivescovo

*Collaborazione dell'Istituto Alberghiero "Duca di Buonvicino"*

Lo scorso 13 luglio, nella sala-mensa della Curia Arcivescovile in largo Donnaregina, il Cardinale Crescenzo Sepe ha avuto ospiti a pranzo gli internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli.

Si è trattato di sedici ricoverati della struttura di Secondigliano, i quali si sono avvalsi del servizio curato da giovani "professionisti" di eccezione: il pranzo, infatti, è stato preparato e servito dagli studenti dell'Istituto Alberghiero "Duca di Buonvicino" di Napoli, guidati dai loro docenti.

Gli invitati sono stati accompagnati dal direttore dell'Opg, Stefano Martone e dal cappellano padre Francois De La Salle.

In loro compagnia anche il Delegato Arcivescovile per la Pastorale Carceraria, don

Franco Esposito, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, Carminantonio Esposito, il Magistrato di Sorveglianza, Daria Vecchione, il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Tommaso Contestabile, e il Referente sanitario dell'Asl Napoli 1, Michele Pennino.

Si tratta di una simpatica tradizione che si ripete da alcuni anni e che si articola, appunto, in due momenti: durante le feste natalizie, il Card. Sepe viene invitato a pranzo nell'Opg di Secondigliano e, all'inizio dell'estate, è lui ad invitare a "casa sua".

Prima di arrivare in Largo Donnaregina, gli internati hanno fatto una sosta nel parco di Capodimonte, dove hanno potuto visitare la Reggia e passeggiare nel verde del parco.



## Riconoscimento per Nicola Squitieri

Su proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, il presidente della Repubblica, Napolitano ha conferito a Nicola Squitieri, presidente dell'associazione "Guido Dorso" l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica italiana. A darne comunicazione il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi. L'ambito riconoscimento premia una intensa e apprezzata attività culturale svolta in quarant'anni da Nicola Squitieri quale attento osservatore dei problemi del nostro Mezzogiorno; attività che si concretizza alla guida dell'associazione Dorso promotrice del Premio omonimo e alla direzione della rivista "Politica Meridionalista-Civiltà d'Europa".

\*\*\*

## Vacanze per universitari

Dal 26 al 31 agosto, vacanza per 50 universitari della nostra Diocesi a Pietralba (Bz). L'appuntamento, oltre allo scopo ludico-distensivo, ha anche quello di creare un gruppo di lavoro che voglia mettersi al servizio della Pastorale universitaria. Pietralba è il luogo di partenza per le escursioni che conducono sulle cime più belle delle Dolomiti come il Catinaccio, la Marmolada ed il Latemar.

Durante la permanenza si impiegheranno le giornate con visite nel circondario e facendo dei laboratori pastorali per creare una bozza del progetto diocesano di Pastorale universitaria. Possono partecipare tutti coloro che vivono il mondo universitario a vario titolo, il campo è aperto anche a coloro che stanno per immatricolarsi. Il costo della vacanza è di € 50,00 comprensivo di vitto, alloggio e trasporto. Si comunica che si sono prenotati già vari ragazzi e per motivi organizzativi è opportuno prenotarsi in tempi rapidi scrivendo all'indirizzo e-mail: [pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it](mailto:pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it) oppure telefonando al 334.90.95.453. Per verificare i posti disponibili, basta visitare la pagina del sito diocesano dedicata all'ufficio di pastorale universitaria.

## A Santa Maria della Libera quadrangolare di calcetto organizzato dall'associazione Alberto Fenderico

# Un calcio per la solidarietà

di Oreste d'Amore

Made in Sud non è solo un fenomeno mediatico e televisivo, ma è l'emblema di una napoletanità che fa cultura in tutto il mondo. Quando la comicità di attori di fama nazionale, che vivono un boom di popolarità senza precedenti, diventa strumento per aiutare una causa importante, come la lotta alla pedofilia e la tutela dei bambini, ti accorgi che il mondo dello spettacolo non è solo business e lustri.

La manifestazione che si è svolta martedì 25 giugno, presso l'oratorio della parrocchia di Santa Maria della Libera in via Belvedere nel V Decanato, ne è la prova: un quadrangolare di calcetto, magistralmente organizzato dall'associazione Alberto Fenderico, per ottenere fondi per il progetto "Parole... con le ali", che vuole promuovere in ogni ambito sociale e culturale, la prevenzione, la formazione, la sensibilizzazione e l'informazione contro un fenomeno allarmante e sempre più in aumento, la pedofilia. Si calcola che nell'ultimo anno i casi siano aumentati del 40 per cento sul territorio nazionale, con un sensibile abbassamento dell'età delle vittime, compresa tra zero e cinque anni.

Protagonisti della serata i comici di Made in Sud, interpreti di un fortunato programma di cabaret in onda su Raidue. Con loro si sono affrontati in campo altre tre squadre: una formata dai ragazzi dell'associazione, che durante l'anno partecipano ai corsi di avviamento alla pratica sportiva, una squadra di genitori e una squadra dello staff, formata da educatori, animatori e allenatori, coordinata da Pippo Fenderico, ideatore e organizzatore della manifestazione.

Tutti i partecipanti si sono autotassati per essere presenti all'evento e anche il pubblico ha contribuito in maniera generosa. Un momento di grande festa e divertimento quindi, che ha mobilitato più di duecento persone: intere famiglie, dai nonni ai nipoti, accorsi per assistere ad uno spettacolo entusiasmante.

Per Made in Sud erano presenti Ross, Francesco Cicchella dei Doppia Coppia, i Due x Duo, i Malincomici, Cristiano e Salvatore Gissona. Un clima familiare ha permesso ai tanti bambini presenti di chiedere autografi e farsi foto con i loro beniamini, che si sono messi a disposi-

zione di tutti, sempre col sorriso sulle labbra e la battuta pronta.

Ci hanno messo l'anima in campo i ragazzi di Made in Sud, ma alla fine ad avere la meglio in finale è stata proprio la squadra dello staff, capitanata da Enrico d'Andrea, fisioterapista del Napoli Calcio. Un risultato netto di 3 a 1 e al fischio finale tanti applausi, foto, strette di mano, una

dedica canora, con la quale Cicchella, alias Michael Bublè, ha ringraziato la propria squadra, e una bottiglia di spumante per brindare insieme ad un evento che non resterà unico: la collaborazione tra la parrocchia e i cabarettisti di Made in Sud è solo agli inizi, tante altre partite e iniziative si prospettano e il progetto "Parole... con le ali" sarà pronto a spiccare il volo.



## Energie per la ricerca

Fondazione Enel e Fondazione Crui premiano 20 giovani laureati

Uno studio per lo sviluppo di misure per la sostenibilità degli Atenei, l'elaborazione di nuove procedure in materia di sicurezza nei cantieri, la generazione distribuita, il riciclo dei pannelli fotovoltaici, la relazione tra mobilità elettrica e qualità dell'aria e l'utilizzo della bioclimatica per migliorare l'efficienza energetica.

Sono questi alcuni dei venti progetti di ricerca vincitori del bando "Energie per la Ricerca" promosso dalla Fondazione Centro Studi Enel e dalla Fondazione Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) che otterranno un contributo di quindicimila euro per la realizzazione degli studi oltre, per alcuni di loro, alla possibilità di collaborare con le divisioni del Gruppo Enel.

Diverse le aree tematiche coinvolte: dalle fonti rinnovabili alla responsabilità sociale di impresa, passando per l'impatto economico della produzione energetica.

La premiazione è avvenuta nel corso della conferenza dal titolo "Investire nella ricerca in Italia. Le persone e le istituzioni", tenuta presso l'auditorium Enel di Roma a cui hanno partecipato il Ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, il Presidente dell'Enel, Paolo Andrea Colombo, l'Amministratore Delegato di Enel e Presidente della Fondazione del Gruppo, Fulvio Conti, il

Presidente della Fondazione Crui, Marco Mancini, e il direttore della Fondazione Enel, Alessandro Costa.

Il bando "Energie per la Ricerca" era rivolto a giovani laureati e dottori di ricerca ai quali si chiedeva di presentare un progetto su diverse aree tematiche: dalle fonti rinnovabili alla responsabilità sociale di impresa, passando per l'impatto economico della produzione energetica.

I progetti vincitori sono stati scelti, sulle oltre trecento domande pervenute da più di cinquanta atenei italiani, da una commissione composta da rappresentanti della Fondazione Enel e della Fondazione Crui.

L'obiettivo dell'iniziativa della Fondazione Enel e della Fondazione Crui è quello di sottolineare l'importanza della ricerca e dare un contributo nei campi strategici per lo sviluppo e la competitività del Paese, sostenendo i nuovi talenti e incentivando l'attività scientifica.

I risultati dei venti progetti finanziati verranno raccolti ed entreranno a far parte di una pubblicazione a cura della Fondazione Enel a giugno del 2014, alla fine di un percorso di ricerca della durata di dieci mesi.

Festa comunitaria nella parrocchia Sant'Antonio Abate in Casoria

## Fede come... incontro

di Antonio Botta

La comunità parrocchiale S. Antonio Abate e la comunità locale del Movimento dei Focolari di Casoria, per concludere insieme quest'anno pastorale, hanno organizzato la festa comunitaria sul tema "Fede come... incontro", che si è svolta, di recente, all'interno dell'area parcheggio dell'istituto comprensivo "F. Palizzi", plesso Duca D'Aosta, situato proprio di fronte alla parrocchia.

È stata proposta, dunque, ai numerosi convenuti una serata originale e ricca di stimoli, nella quale si è riflettuto, attraverso la proiezione di video, il racconto di tre esperienze e l'intervento canoro del cantautore don Mimmo Iervolino, sulla forza della fede, che spinge ad uscire da se stessi e ad unirsi a Dio attraverso i fratelli.

Il parroco don Marco Liardo, dunque, coadiuvato da tanti fedeli sempre disponibili, ha offerto un'ulteriore occasione, in questo "Anno della fede", per riscoprire la dimensione comunitaria del nostro credere: ci poniamo, allora, alla sequela di Cristo nella misura in cui andiamo a cercare il Signore della vita tra gli altri, per amarlo in chi è fragile, debole, solo e incapace di sopportare una sofferenza insostenibile; in chi chiede di essere aiutato nella sua richiesta di giustizia, in ogni essere umano che reclama una mano tesa che si apre al bene.

Ciò è stato ben sottolineato dalle due coppie di sposi (Tania e Mattia, Carmen e Gennaro) che hanno presentato il tema della serata, ponendo anche in evidenza che la comunità parrocchiale è il contesto adatto, soprattutto nei quartieri dormitorio, in cui si possono stringere legami affettivi e instaurare rapporti interpersonali fondati sui valori evangelici dell'acco-



glienza, della condivisione, dell'amore vicendevole: in tal senso, la fede, mediante l'incontro con la Parola di Dio, genera simultaneamente l'incontro fraterno con gli altri (l'inquilino della porta accanto, i figli, il coniuge, il collega di lavoro...), ma, talvolta, come ha sottolineato Mattia (che ha fatto riferimento alla sua esperienza personale), è anche l'incontro con gli altri nella parrocchia che suscita il forte desiderio di conoscere e di amare Dio; la fede, dunque, spinge ad incontrare e ad aprirsi ai fratelli, ma anche l'incontro con gli altri conduce alla fede.

Le tre testimonianze hanno ben rimarcato come l'incontro con la Parola di Dio possa spronare a vincere la povertà affettiva e relazionale, imparando a guardarsi

di più negli occhi, ad essere attenti a cogliere in certi sguardi una richiesta di aiuto, ad avere a cuore le difficoltà dei vicini, ad offrire un sostegno materiale, morale, spirituale.

Anche don Mimmo Iervolino, con le sue canzoni, ha lanciato il messaggio che la fede è energia inestinguibile e spinge a trovare Dio, per servirlo e amarlo, dietro ogni dolore, ingiustizia, miseria, e in questa ricerca, ci è di aiuto e di conforto Maria.

Al termine sono stati visitati alcuni gazebo consentendo, a chi ha voluto, in piena libertà, di accogliere una proposta fattiva per rendersi utile a favore della comunità parrocchiale e per sostenere una causa nobile.

Parrocchia Sant'Antonio a Portici

## Esposizione Reliquiario di Giovanni Paolo II

Da domenica 22 a domenica 29 settembre, la Comunità parrocchiale di Sant'Antonio di Padova a Portici, Rione Sapia, ospiterà il Reliquiario del sangue del Beato Giovanni Paolo II.

L'evento è stato presentato con un incontro, lo scorso 10 giugno, presso il salone parrocchiale della Basilica di Santa Maria a Pugliano, in Ercolano. Alla conferenza stampa, moderata da Giuseppe Imperato, hanno preso parte don Franco Riveccio, don Giorgio Cozzolino e don Francesco Imperato.

Questo il programma di massima della settimana.

– Domenica 22 settembre, alle ore 18.30, accoglienza parrocchia del Sacro Cuore a Cappella Bianchini a Torre Del Greco. Alle ore 19, Solenne Concelebrazione Eucaristica nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova al Rione Sapia.

– Lunedì 23 e martedì 24 settembre, Celebrazioni Eucaristiche alle ore 9 e alle ore 19.

– Mercoledì 25 settembre, alle ore 9, Celebrazione Eucaristica e alle ore 18, Processione del Reliquiario verso la Basilica di Santa Maria a Pugliano. Alle ore 18.30, Veglia di preghiera per Associazioni, Movimenti e Gruppi Ecclesiali. Alle ore 21, Solenne Concelebrazione Eucaristica.



– Giovedì 26 settembre, nella Basilica di Santa Maria a Pugliano a Ercolano, alle ore 9, Celebrazione Eucaristica. Ore 10, incontro con le Scuole. Ore 11.30, incontro con il Clero, i Diaconi, i Religiosi e le Religiose.

Alle ore 18, Santo Rosario Meditato. Alle ore 20, Solenne Concelebrazione Eucaristica e ritorno delle Reliquie nella parrocchia di Sant'Antonio Di Padova al Rione Sapia, Portici.

– Venerdì 27 settembre, Celebrazioni Eucaristiche alle ore 9 e alle ore 19.

– Sabato 28 settembre, alle ore 18, Solenne Celebrazione Eucaristica.

– Domenica 29 settembre, alle ore 10.30, Solenne Celebrazione Eucaristica e congedo del Reliquiario. Ore 12, partenza del Reliquiario per Polistena, in provincia di Reggio di Calabria, con delegazione ufficiale parrocchiale.

Nel corso della settimana sarà allestita una mostra fotografica ed un ufficio vendita di libri e oggetti ricordo. È possibile richiedere anche il "diploma di partecipazione" all'evento.

Per informazioni: 081.777.38.69 – 081.739.45.90 – 339.315.32.15 – Email: dongiorgiouac@libero.it

## Corso per panificatori: consegna attestati

**Al Villaggio  
del Fanciullo  
a Pozzuoli  
consegnati  
gli attestati  
ai primi dieci  
partecipanti  
extracomunitari  
ed italiani**

Si è concluso il primo corso per panificatori organizzato dalla Caritas Diocesana di Pozzuoli grazie all'impegno di don Giuseppe Cipolletta, collaboratore della Caritas, che ha coordinato l'iniziativa. Lo scorso 17 luglio, al Villaggio del Fanciullo in via Campi Flegrei a Pozzuoli, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella ha consegnato gli attestati di frequenza ai corsisti. È intervenuto don Fernando Carannante vicario episcopale alla Carità e direttore della Caritas Diocesana. Alla prima edizione del corso hanno partecipato dieci persone: sette giovani extracomunitari provenienti dal Burkina Faso (di cui due donne), due allo Sri Lanka e un italiano.

Il corso era rivolto a disoccupati che volevano avvicinarsi all'arte bianca, settore in cui c'è esigenza di personale. Le lezioni sono state articolate in due parti, teoria e pratica, a cui è seguito un tirocinio di 40 ore svolto in un'azienda di Bagnoli. I giovani hanno avuto modo di realizzare diversi tipi di pane. La Caritas Diocesana ha promosso l'iniziativa in collaborazione con l'associazione Progetto Europa, diretta da Fabrizio Matarazzo, e con il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta del distretto 25, con sede amministrativa nella Scuola Secondaria di I grado "Giacinto Diano" di Pozzuoli. Referente del corso è stato don Giuseppe Cipolletta; coordinatori del percorso didattico sono stati i docenti Grazia Romeo, Paola Boschetti e Angelo Mazzocchi.

Le materie studiate dai corsisti sono state diritto, medicina aziendale, biologia, ristorazione, alimentazione, italiano (35 ore con il conseguimento di attestato di conoscenza della lingua per gli stranieri livello minimo A1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue). Le lezioni sono state propedeutiche al tirocinio di 40 ore.

# La XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

La XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico si svolgerà per la prima volta all'interno dell'area archeologica della città antica di Paestum, grazie alla Soprintendenza dei Beni Archeologici e al Comune di Capaccio.

Il Parco Archeologico (Salone Espositivo, Laboratori di Archeologia Sperimentale, 2 Sale Conferenze), il Museo Nazionale (ArcheoVirtual, Sala Conferenze, Workshop con i Buyers Esteri), la Basilica Paleocristiana (Conferenza di apertura, ArcheoLavoro, Incontri con i Protagonisti) saranno, infatti, le nuove location.

Nel sottolineare sempre più l'importanza che il patrimonio culturale riveste come fattore di dialogo interculturale, d'integrazione sociale e di sviluppo eco-

nomico, ogni anno la Borsa promuove la cooperazione tra i popoli attraverso la partecipazione e lo scambio di esperienze: dopo Egitto, Marocco, Tunisia, Siria, Francia, Algeria, Grecia, Libia, Perù, Portogallo, Cambogia, Turchia, Armenia, ospite ufficiale nel 2013 è il Venezuela.

Fiore all'occhiello della Borsa, la mostra internazionale dei più innovativi e coinvolgenti progetti multimediali e di realtà virtuale applicati all'archeologia, sarà protagonista a Digital Heritage 2013, grande evento scientifico internazionale, che si svolgerà dal 28 ottobre al 1 novembre a Marsiglia, Capitale Europea della Cultura 2013.

Per sottolineare il rapporto imprescindibile tra Beni Culturali e Turismo - in linea anche con la politica dell'attuale

Government, che ha inteso attribuirne le deleghe ad un solo Ministero - il Workshop in collaborazione con l'Enit tra i buyers esteri e gli operatori dell'offerta, sabato 16 novembre, avrà luogo nelle sale del Museo Archeologico tra straordinari reperti, su tutti la Tomba del Tuffatore ed il Cratere di Assteas.

In un'ottica, poi, di recuperare il Nord e Centro Europa da sempre fidelizzato al nostro "Bel Paese", ma che negli ultimi anni ha subito delle battute d'arresto, la domanda sarà rappresentata dai Top Five di Austria, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Svizzera, ovvero i migliori 5 tour operator interessati al segmento archeologico del turismo culturale, che non hanno mai partecipato negli anni precedenti al workshop di Paestum.



## Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Il sapere sulla scogliera

Presentato al Quirinale dal Rettore Lucio d'Alessandro e dal fotografo Mimmo Jodice, il volume "Le Savoir sur la falaise (Il sapere sulla scogliera). Luoghi e storie dell'Università Suor Orsola Benincasa (Mondadori Electa 2013).

Nel corso dell'incontro il Presidente Giorgio Napolitano ha rievocato la sua visita del 2008 nei luoghi dell'Università Suor Orsola Benincasa ricordando la maestosità di un complesso monumentale che ha definito ricco di storia, di arte e di cultura, ma soprattutto esaltando la presenza di una comunità accademica operosa di cui ha rivelato di conoscere e apprezzare molto il fervore culturale che rappresenta una grande occasione di crescita per l'intera città di Napoli che porta sempre nel cuore.

«Prima di avviare un lungo percorso di presentazioni anche internazionali - ha raccontato Lucio d'Alessandro - che faccia di questo volume un vero e proprio strumento di divulgazione e di valorizzazione dei "Tesori di Suor Orsola" ma anche e soprattutto delle bellezze dell'intero centro storico di Napoli che ospita le diverse sedi della nostra Università, abbiamo scelto di presentarlo in anteprima al Presidente della Repubblica. Ed è stata anche la passione del nostro Presidente e di tutti quelli che abbiamo ospitato in questi anni nei nostri luoghi, dai più alti vertici delle istituzioni internazionali alle tante persone comuni che giornalmente frequentano i nostri musei o partecipano ai nostri eventi culturali, che ci ha spinto a questa importante impresa editoriale che è stata capace di racchiudere in un volume molto più di una serie di foto e di storie ma proprio quello spirito, quelle passioni e quelle leggende che questi luoghi trasudano».

Il volume raccoglie più di settanta scatti realizzati da Mimmo Jodice per raccontare i luoghi e le storie dell'antica cittadella monastica di Suor Orsola, in procinto di divenire "Patrimonio dell'Umanità" certificato dall'Unesco come paesaggio e patrimonio culturale che conserva un ruolo sociale attivo nella società contemporanea. «Nei miei lavori - ha spiegato Mimmo Jodice - non c'è mai una volontà astratta di perseguire l'obiettivo della bellezza delle fotografie in sé ma c'è la voglia di trasmettere le emozioni che percepisco quando mi abbandono all'osservazione dei luoghi, delle persone o delle cose».

Luoghi incastonati tra le pendici del colle Sant'Elmo e il Golfo di Napoli, che rappresentano un pezzo importante del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico partenopeo.

Una ricchezza di luoghi e di patrimoni che negli anni è stata ed è anche una grande ricchezza di storie e di personaggi che hanno fatto la storia della cultura italiana ed internazionale. Dalla storia di tre generazioni di donne che hanno fondato l'istituzione formativa di Suor Orsola a quella del legame forte tra Benedetto Croce e l'istituto, con la famiglia Croce a tutt'oggi rappresentata al vertice delle Ente Morale Suor Orsola dallo storico Piero Craveri.

Intorno al nucleo centrale di fotografie di Jodice, la storia dei luoghi, popolandosi dei fatti e delle persone che l'hanno costruita, diventa un viaggio nel tempo che conduce direttamente al futuro: una memoria che ambisce a farsi esempio, a tradurre costantemente il proprio patrimonio nei linguaggi dell'umanità di oggi e di domani.



## Premio Nazionale di giornalismo Francesco Landolfo Campania sotto la lente

Scade il prossimo 30 settembre il bando di partecipazione alla seconda edizione del premio nazionale di giornalismo "Francesco Landolfo". Indetto da Ordine dei giornalisti della Campania, Associazione napoletana della Stampa, quotidiano "Roma" e Arga Campania, il premio nasce per valorizzare le intuizioni e l'impegno di Francesco Landolfo, fondatore dell'Arga Campania, vicedirettore del quotidiano "Roma" e segretario dell'Ordine dei giornalisti della Campania, nella formazione dei giovani colleghi e premia i migliori servizi giornalistici sui temi di ambiente, agricoltura e ricerca scientifica in Campania.

I vincitori delle tre sezioni, carta stampata, radio e televisione, internet e foto-videoreportage, riceveranno un assegno di mille euro e una targa.

Questo il bando integrale del concorso.

**Articolo 1** - L'Ordine dei Giornalisti della Campania, l'Associazione Napoletana della Stampa, il quotidiano Roma e l'Arga Campania indicano la seconda edizione del Premio di giornalismo "Francesco Landolfo". Il premio nasce per valorizzare le intuizioni e l'impegno di Francesco Landolfo, fondatore e presidente dell'Arga Campania, nella formazione dei giovani colleghi e premia il miglior lavoro giornalistico inerente l'attualità agricola, ambientale e della ricerca scientifica in Campania.

**Articolo 2** - Il premio è rivolto ai giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti iscritti all'Ordine dei Giornalisti.

**Articolo 3** - Il premio è diviso in tre sezioni: carta stampata, radio e televisione, internet e foto/video reportage. Il vincitore di ogni sezione sarà premiato con una targa commemorativa e un assegno di euro 1.000,00 (mille).

**Articolo 4** - I lavori dovranno avere i seguenti requisiti: gli articoli non dovranno superare le 4 cartelle (foglio A/4 - font "Times" - corpo 12); i servizi radiotelevisivi e multimediali (so-

lo su cd) non dovranno avere una durata superiore ai 15 minuti. Ogni candidato potrà partecipare con un solo lavoro pubblicato nel periodo 2012-2013. Non sono ammessi lavori pubblicati sul sito dell'Arga Campania. La partecipazione è gratuita; gli articoli, foto e cd non saranno restituiti.

**Articolo 5** - I lavori, corredati da abstract, breve curriculum vitae, dati anagrafici e recapiti del/della concorrente, dovranno essere inviati entro e non oltre il 30 settembre 2013 a mezzo raccomandata con R.R. o portati a mano alla segreteria del premio "Francesco Landolfo", presso l'Associazione Napoletana della Stampa via Cappella Vecchia 8/b, 80121 Napoli.

**Articolo 6** - La Giuria del premio è composta da: Ottavio Lucarelli, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania; Vincenzo Colimoro, Presidente dell'Associazione Napoletana della Stampa; Antonio Sasso, Direttore del quotidiano "Roma"; Geppina Landolfo, Presidente Arga Campania; Gianpaolo Necco, consigliere nazionale Unaga (Unione delle Arga) per l'Arga Campania. Il giudizio della giuria è insindacabile; la partecipazione al Premio implica l'accettazione di tutte le clausole del presente bando.

**Articolo 7** - I risultati del Concorso, le motivazioni ai vincitori e le foto saranno pubblicati e scaricabili dai siti dell'Ordine dei Giornalisti, Assostampa Napoletana, quotidiano Roma e Arga Campania. La data e il luogo di premiazione sarà comunicata direttamente agli interessati via e-mail.

I premi saranno consegnati esclusivamente ai vincitori presenti alla cerimonia di premiazione. L'invito ufficiale alla Cerimonia di Premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

Maggiori dettagli sono reperibili sul sito [www.argacampania.it](http://www.argacampania.it) rubrica "Attività Arga".

### Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

21 luglio: Sedicesima Domenica del Tempo Ordinario

# Pregare bene per agire bene

Gen 18, 1-10; Sal 14; Col 1, 24-28; Lc 10, 38-42

“Bisogna agire piuttosto che pregare!” si sente dire spesso, anche da sedicenti “cattolici”. Certo, chi ama non ama l’ozio. L’amore ci spinge ad agire per migliorare il mondo scientifico, politico, economico e, soprattutto, religioso.

Come Gesù maledice il fico sterile, così maledice l’uomo che non opera. Essendo amore infinito, Dio è un’azione d’amore continua e perpetua. E vuole che l’uomo, come lui, operi sempre. Il vero cristiano non conosce il tempo della vacanza, perché non condivide il “dolce far niente”, che è diabolico. Il cristiano parassita è destinato a morire.

Però la prima attività che, come figli di Dio, siamo chiamati a intraprendere, è la preghiera. Cos’è la preghiera? E’ mettersi in ascolto della voce di Dio. Pregare è soprattutto *ascoltare* Dio e non *parlare con* io, come spesso si dice. Perciò la prima forma di preghiera è ascoltare la Parola. Infatti, Maria, sorella di Marta, “seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua Parola” (Lc 10, 39). E’ nell’ascolto della Parola di Dio che il cristiano impara a conoscere la volontà di Dio per sapere dove andare, cosa fare e

come farlo. Per fare bene ogni cosa c’è bisogno *anzitutto* dell’attività della preghiera. Gli uomini di fede sono i veri benefattori dell’umanità proprio perché le opere che fanno sono guidate dallo Spirito Santo. E sono quindi piene d’amore soprannaturale.

L’uomo di fede non opera per glorificare se stesso, ma Dio, dal quale ha ricevuto intelligenza, volontà e forza. Egli non opera per beneficiare solo se stesso, ma anche il prossimo e, soprattutto, il prossimo più bisognoso.

Le opere che compie l’uomo di fede avranno sempre successo, perché sono fatte con purezza di spirito. Una cosa è certa: chi prega moltiplica le attività e manifesta la creatività di Dio Padre e creatore. Perciò i veri artisti pregano prima di dipingere; i veri scienziati pregano prima di scoprire i segreti della natura; i veri teologi pregano prima di riflettere sulla storia della salvezza; i veri evangelizzatori pregano prima di annunciare la Parola di Dio; i veri chirurghi pregano prima di usare il bisturi.

Chi prega va subito al cuore dell’attività che svolge nella Chiesa e nel mon-

do. Non si perde in faccende e parole inutili. Chi prega fa molto e in poco tempo. L’unione divina con il Signore, che si realizza attraverso la preghiera, dona all’uomo la grazia di “praticare la giustizia, di dire la Verità, di non spargere calunnie, di non arrecare danno al suo prossimo, di non lanciare insulti al suo vicino, di non prestare il suo denaro a usura e di non accettare doni contro l’innocente (cfr. Sal 14).

Oggi, nella Chiesa, ci sono troppe Marta. Ecco perché si sta vivendo un tempo di confusione e di agitazione morale e teologica. E anche di poco zelo per l’evangelizzazione. La contemplazione è essenziale per la vita della Chiesa. Una Chiesa che non è come Maria è destinata ad essere sterile, riducendo ad una associazione umana ciò che in realtà è un popolo in cammino di conversione e di salvezza. Che la Chiesa diventi contemplativa, affinché la contemplazione diventi azione e l’azione diventi contemplazione, per essere immersa nella presenza salvifica di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo!

**Lorenzo Montecalvo, sdv**

## Anche le religioni nel mondo delle “app”

Sono passati cinque anni dalla nascita del primo negozio “online” di applicazioni per smartphone e il fenomeno ha finito per coinvolgere anche la comunità dei credenti. Questi piccoli software personalizzati (nel gergo si chiamano “app”) che si scaricano sul telefonino e sui tablet sono al centro di un giro d’affari mondiale con numeri impressionanti. Il merito dell’invenzione spetta a Steve Jobs. Fu infatti la Apple ad aprire, il 10 luglio del 2008, il primo “App Store”. Da allora, dicono gli esperti, il numero delle app è aumentato con una progressione vertiginosa. Erano solo cinquecento all’inizio, sono diventate quasi novecentomila. Il mercato globale si è prontamente attrezzato e sono ormai centinaia di migliaia le applicazioni che si possono usare anche con i telefoni di altre marche. Sono tantissime inoltre le applicazioni di carattere religioso, in tutte le lingue e per tutte le diverse confessioni.

In questo contesto l’analisi delle applicazioni a carattere religioso diventa problematico. Innanzi tutto per l’abbondanza dell’offerta. Sui negozi online si trova di tutto. La chiave di ricerca “religion” propone più di 2.500 risultati diversi. Le applicazioni dedicate al Papa sono circa 250. “Vatican.va” è l’app del sito ufficiale della Santa Sede ed è stata realizzata dal Servizio internet del Vaticano.

Se si digita la parola inglese “pray” (pregare) nell’apposita stringa di ricerca, emergono quasi mille risultati. E così via. Fra i realizzatori ci sono alcuni ordini religiosi ma anche e soprattutto illustri sconosciuti. Il “mercato” di riferimento preso in considerazione riguarda tutte le confessioni mondiali. Il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali intanto ha pubblicato una propria app che si chiama “The Pope App”. Anche la Conferenza episcopale italiana ha la propria applicazione “I-Cei” che offre l’accesso alle notizie sulla vita della Chiesa italiana, all’Almanacco liturgico e all’archivio completo dei documenti Cei.

### RECENSIONI

## Un saldo sostegno nella vita

Oggi molte persone hanno perso le loro radici senza neppure esserne consapevoli. Cercano di vivere solo nel presente, senza considerare il proprio passato. Eppure chi non conosce le proprie radici, non può sapere di cosa ha bisogno il suo albero della vita per crescere e svilupparsi interiormente.

L’autore suggerisce come riscoprire le proprie radici e la propria identità: le radici nella Bibbia, nella forma che Dio ha voluto per ciascuna creatura; il significato del proprio nome, la filosofia di vita dei propri antenati, i loro rituali come cammino verso le radici: tanti elementi e modi che aiutano a trovare la propria collocazione nella vita

**Anselm Grun**

*Radici. Un saldo sostegno nella vita*

Edizioni Paoline – 2013

112 pagine – euro 16,90

## Atelier della Bibbia

Creare un capo di abbigliamento comodo e piacevole da indossare non è l’improvvisato affacciarsi tra stoffe e aghi, ma un’arte che richiede competenze e conoscenze. Ogni bravo sarto lo sa.

Allo stesso modo, entrare personalmente e direttamente in dialogo con un testo biblico è il risultato di un percorso di apprendimento, talvolta lento e impegnativo, per imparare a maneggiare strumenti semplici ma efficaci per una lettura competente.

Dall’accostamento di queste due arti, nasce l’idea di un “atelier della Bibbia”, una sorta di breve corso di “sartoria biblica” strutturato in piccoli passi guidati, arricchiti dall’esempio di lettura di una pagina del Vangelo secondo Matteo.

Dietro la leggerezza della metafora, il testo propone un percorso lineare ed efficace per apprendere, da soli o in gruppo, un processo interpretativo, applicato soprattutto ai testi narrativi del Nuovo Testamento.

Il libro è rivolto ai gruppi biblici, ai centri di ascolto del Vangelo, ai gruppi liturgici, ai catechisti, agli operatori pastorali e a quanti, affascinati dalla Bibbia, desiderano divenirne lettori consapevoli, perché il “tessuto della Scrittura” possa aprirsi alla possibilità di farsi “Parola da indossare” per la vita di ogni giorno.

**Annamaria Corallo**

*Atelier della Bibbia*

*Dal tessuto della Scrittura al vestito della Parola*

Presentazione di Massimo Grilli

Edizioni Dehoniane 2013

### CINESEGNALAZIONI

## Eco Planet

Il pianeta è in pericolo! Il riscaldamento globale ha causato un disastro ambientale senza eguali. Bisogna trovare quanto prima una soluzione perché il tempo sta scadendo e questo significa la fine di ogni vita umana sul pianeta Terra! Jorpe, Norva e Sam, tre ragazzini speciali hanno studiato un piano geniale per salvare il mondo.

## Se sposti un posto a tavola

Il banchetto di nozze sta per iniziare. Un ragazzo ed una ragazza hanno fatto cadere inavvertitamente i segnaposto e in gran fretta li ripongono a casaccio sul tavolo. Per gli ignari invitati, seduti a quel tavolo, questa nuova disposizione farà la differenza. Una divertente commedia sugli scherzi del destino e le sue trame sottili. Cosa accadrebbe se per errore l’ordine prestabilito delle cose cambiasse per una fortuita coincidenza?

## Titeuf

Che catastrofe! Nadia festeggia il suo compleanno e Titeuf non è stato invitato! Perché? Come ha potuto dimenticarlo quando lui è sempre pieno di attenzioni per lei ogni volta che la incontra? Ma un terremoto ancora più forte scuoterà la vita di Titeuf facendolo precipitare nel caos perché ancora una volta gli adulti dimostreranno di essere veramente inutili. E non fanno altro che complicare le cose.

## La notte del giudizio

A causa del drammatico sovraffollamento delle carceri, il governo degli Stati Uniti inizia a consentire periodi di dodici ore di tempo in cui tutte le attività illegale diventano legali. Durante uno di questi periodi in cui è tutto consentito, una famiglia si trova a doversi proteggere da un assalto di delinquenti alla propria abitazione.

## Drift

Australia, anni Settanta. Nel pieno della rivoluzione hippie i fratelli Kelly, Andy e Jimmy, hanno una sola grande passione: cavalcare onde enormi. I due fratelli si troveranno a lottare contro una società conservatrice, spacciatori di droga e se stessi, per realizzare i loro sogni e trasformare il surf, da sport per pochi, nell’industria moderna che conosciamo oggi.



*Cari giovani,  
non sotterrate i talenti,  
i doni che Dio  
vi ha dato!  
Non abbiate paura  
di sognare cose grandi!*



*Franciscus*



# Nuova Stagione

## Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVII • Numero 28 • 21 luglio 2013  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinnapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinnapoli.it)